

## Taizé: pellegrinaggio di fiducia sulla terra

Alessandra Baggi e Nicoletta Figini




Una nuova esperienza sta per essere vissuta da noi giovani, ma in realtà da tutta la comunità di San Pio V... Già, perché dal 28 dicembre 2005 al 1° gennaio 2006 avrà luogo a Milano il raduno dei giovani europei, un pellegrinaggio di fiducia sulla terra. Ma di cosa si tratta in realtà? Ogni anno migliaia di giovani europei si ritrovano in una capitale europea per vivere insieme ad altri giovani quattro giorni pregando, condividendo momento di incontro e di scambio sulle proprie esperienze di fede. Non si può dire in anticipo cosa saranno veramente questi giorni. Ogni volta che si partecipa a questo genere di esperienze, si scopre qualcosa di nuovo e di bello su noi stessi, non confrontabile con le volte precedenti. Inoltre quest'anno ci sarà certamente un'atmosfera particolare... Nel mese di agosto è scomparso tragicamente Frere Roger, colui che ha voluto questa comunità, che presenziava durante gli incontri di Capodanno nelle varie città europee e che scriveva una lettera, importante per ciascuno di noi. E anche quest'anno abbiamo una lettera (però incompiuta) di Frere Roger! Vi propongo di leggere alcuni frasi della lettera di quest'anno che mi hanno colpito particolarmente...

*"Vi lascio la pace, vi do la mia pace": qual è la pace che Dio dona? Prima di tutto è una pace interiore, una pace del cuore. È quella che permette di volgere uno sguardo di speranza sul mondo, anche se spesso è lacerato da violenze e conflitti. Se ognuno potesse comprendere: Dio ci accompagna fino alle nostre insondabili solitudini.*

*A ciascuno dice: "Sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo". Sì, Dio non può che donare il suo amore, in questo è tutto il Vangelo. Quando scopriamo che il suo amore è soprattutto perdono, il nostro cuore si rasserenava ed anche si trasforma. Chi vive di Dio sceglie di amare. E un cuore deciso ad amare può irradiare una bontà senza limite. Per chi cerca di amare nella fiducia, la vita si riempie di una bellezza serena. Ma cosa vuol dire amare? Avere un'infinita bontà di cuore e dimenticare se stessi per gli altri, in modo disinteressato. Amare è perdonare. Poco prima della sua morte, Cristo assicurava i discepoli che riceveranno una consolazione: egli manderà lo Spirito Santo che sarà per loro un sostegno ed un consolatore, e resterà con loro per sempre. Nel cuore di ciascuno, ancora oggi egli mormora: "Non ti lascerò mai solo, ti invierò lo Spirito Santo. Anche se si nella disperazione più profonda, io resto vicino a te." Dio non ci lascia soli. Ci permette di avanzare verso una comunione, questa comunione d'amore che è la Chiesa, allo stesso tempo così misteriosa e così indispensabile... Lo spirito di comunione non è qualcosa di ingenuo, è allargare il proprio cuore, è profonda benevolenza, esso non ascolta i sospetti. Ma tecnicamente come ciascuno di noi sarà coinvolto? Innanzitutto desidero ringraziare tutte le famiglie che hanno aperto la loro casa a questi giovani: chi offrendo un posto per dormire, chi invitando per il pranzo del 1° gennaio, chi offrendosi per tradurre... Ciascuno è invitato a partecipare ai vari momenti che avranno luogo presso la nostra Parrocchia, oltre alle attività del pomeriggio e alla preghiera comunitaria serale in Fiera.*

- 3  
a Taizé



**Avvento 2005:  
Oracanto, novena,  
veglia e preghiera,**  
T. Bertolesi, S. Cafiero,  
F. Citroni,  
G. D'Ecclesiis  
  
- pagg. 4 e 5

**Danza: Grease, classica  
& volontariato**  
E. & S. Del Negro,  
M. Fabrizi  
  
- pag. 15

**Progetto educativo:  
il punto della comunità**  
M.G. Scarton,  
E. D'Alessio,  
B. Suppa,  
L. D'Ecclesiis  
  
- pag. 16

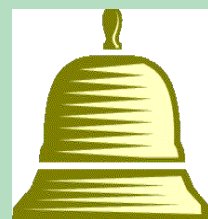
**Lettere alla  
redazione**



- pag. 20

**Campanellino d'oro:**

M. Magni  
- pag. 8





## IL DETTO DEL MESE

----- Cesare Tosi -----

### **IL CANE E LA CODA**

*“Nanc il can per  
nient el mena la  
couda”*

#### SPIEGAZIONE

*Normalmente le persone  
non agiscono senza una  
speranza di averne, in  
futuro, un tornaconto.  
Ad esempio, molto spesso  
i nipoti sorridono  
ai nonni nella speranza  
di ricevere una mancia.  
Per questo si dice che  
anche il cane non  
ti scodinzola se non gli  
dai qualcosa.*

**Da qui, il detto riportato  
sopra**



**Nella giornata di  
Sabato 17 dicembre  
il nostro Cesare ha  
festeggiato il suo  
sessantesimo compleanno!  
Tutta la comunità gli è vicina  
in questo momento di gioia**



Siamo coinvolti in un pellegrinaggio di fiducia. Desideriamo passare del tempo vivendo insieme, avvicinandosi a Cristo e alla Chiesa, riscoprendo le persone che vivono nel nostro quartiere e condividendo la vita con loro! Alla fine dell'anno vogliamo condividere la nostra fede, la nostra speranza, la nostra ricerca con i giovani che verranno da tutta l'Europa e quindi per vivere un'esperienza di Chiesa accogliendo con semplicità.

Ecco alcuni dettagli tecnici:

Mercoledì 28.12	Giovedì 29.12	Venerdì 30.12	Sabato 31.12	Domenica 01.01
A partire delle ore 6.00, nel centro di Milano i giovani saranno accolti secondo la loro lingua. Ognuno riceverà un ticket per i trasporti, uno per i pasti e la piantina per arrivare alla parrocchia dove saranno ospitati	Verso le 8.00 Colazione nelle varie famiglie e alloggi			Colazione... un po' più tardi
	8.30 S. Messa nelle parrocchie 9.00 Preghiera del mattino			Partecipazione alle celebrazioni nelle Parrocchie
A partire dalle ore 9.00: accoglienza nelle parrocchie e ripartizione nelle varie famiglie e alloggi.	Nelle Parrocchie: <b>incontri in piccoli gruppi.</b> Ogni partecipante avrà un libretto con i temi, i testi e le domande per la riflessione. Una mattinata sarà passata incontrando i "segni di speranza" nel quartiere			
	ore 12.00 - 13.00: pranzo distribuito in fiera			Pranzo nelle famiglie
Verso le 15: partenza per la fiera di Milano	ore 13.15: preghiera comune nei padiglioni			Verso le 15: arrivederci!
	ore 15.30: laboratori in fiera e in vari luoghi della città			
ore 17.30: distribuzione della cena in fiera (centro città)				Verso le 17.00: partenza da Milano
ore 19.00: preghiera comune nei padiglioni della fiera (centro città)				
Ritorno nelle famiglie e alloggi (verso le ore 22.00)			Nelle parrocchie: <b>alle ore 23.00 Veglia di preghiera per la pace! Festa delle nazioni</b>	

Contatto ufficiale  
città di Milano:

Taizé  
Incontro Europeo di Giovani  
via Calatafimi 10  
20122 MILANO  
tel. 02.581971  
fax. 02.5819701  
[info@taize-milano.net](mailto:info@taize-milano.net)

[www.taize.fr](http://www.taize.fr)

Contatto in parrocchia S. Pio V  
Segreteria Taizé:

in oratorio tutti i giorni  
dalle 19.00 alle 20.00  
[oratorio@spiovmi.it](mailto:oratorio@spiovmi.it)  
uff: 02.55012171  
fax: 02.99985279

Per info & disponibilità ad  
ospitare:

Baggi Alessandra: 328.6442222  
Figini Nicoletta: 335.8191986

Referente responsabile:  
don Stefano Buttinoni  
333.3846049



# Pensieri e parole nella capanna di zio don

*Carissimi ragazzi di san Pio V,*

*vi scrivo questa lettera perché altrimenti a voce mi sarei troppo commosso.*

*Sono stato contento di voi, tantissimo. Don Gelsomino mi aveva inviato perché mi aveva detto che spesso i bambini sono tristi e scontenti: malgrado abbiano tante cose belle e spesso anche molto preziose sembra che niente li faccia mai abbastanza felici.*

*E' proprio vero che non sono le ricchezze a rendere felici!*

*Io sono arrivato da voi con la mia solita voglia di ridere e scherzare, e mi sono trovato dei ragazzi davvero simpaticissimi: ridevano, cantavano, pregavano, scherzavano con me tanto volentieri.*

*Si sa che Gennarino Carandente è e sempre resterà uno scolareto ripetente che gli piace andare a scuola, ma è restarci che gli scoccia... eppure voi mi avete dato l'occasione di ridarvi il sorriso.*

*Allora io vi dico: il sorriso di questi giorni tenetelo nel cuore come una fontanella che zampilla. Quando la tristezza vi prende o quando qualcuno ve la ruba, fate un bel applauso di quelli fragorosi oppure ancora meglio sorridete! Anche se fosse un sorriso triste, sorridete! Perché molto più triste di un sorriso triste è la tristezza di non saper sorridere! Essere sempre contenti di ciò che si ha e soprattutto di ciò che si è, è il segreto della gioia. Non sono mai stato triste nella vita, nemmeno quando cadevo, perché sapevo che Qualcuno (con la Q maiuscola) mi avrebbe raccolto.*

*Oggi che è Natale io vedo nelle braccine tese verso di me del Bambino Gesù tutta la gioia che c'è in Dio per me. Vivere è la cosa più bella del mondo; ma è assai rara: molte persone esistono solamente!*

*Ora senza dubbio avete capito che io ormai sono un angelo ed abito presso Dio. Avete visto? Qualcuno ha tentato di togliermi la gioia, ma non c'è riuscito! Ah, Ah, ah. Ora qui in Paradiso, ora qui in questa vita, vedo sempre il suo Viso: allegria infinita. Sempre più impertinente, scappo via con un volo scendo in mezzo alla gente per non rider da solo. Ti prego: ridi con me!*

*Buon Natale*

*Gennarino Carandente  
angioletto impertinente  
che ti porta anche a scuola  
e starti accanto è la sua gioia!*

## In partenza per Colere...

Benedetta Bassi

Eccoci qui pronti a partire per Colere, dove dal 3 al 7 gennaio, si svolgerà la vacanza sulla neve.... La vacanza è indirizzata soprattutto al gruppo medie, ma anche a tutti coloro che hanno voglia di passare gli ultimi giorni di vacanze nello spirito della condivisione e della gioia di stare insieme. L'albergo è raggiungibile solamente con la seggio-

via, di fronte alle piste da sci. Purtroppo ormai le iscrizioni sono chiuse: è possibile comunque rivolgersi alla segreteria dell'oratorio per in-



formazioni più accurate. Chi si è perso questa grande opportunità non si disperi: sarà dei nostri l'anno prossimo; chi invece è riuscito a cogliere l'occasione, potrà vivere in pienezza una grande esperienza e soprattutto una grande sciata! Ne approfittiamo intanto per augurare buon natale e felice anno nuovo a tutti i lettori. Buone vacanze!



Nasce un nuovo e sensazionale libretto dei canti

## Oracanto: stiamo lavorando per voi

----- Tommaso Bertolesi -----



Già da tempo la redazione Orafolio aveva pensato alla creazione di un nuovo libretto dei canti: in quello rosso molte delle nuove canzoni non ci sono e spesso ragazzi e bambini si trovavano in difficoltà sulle parole, in particolare quelle delle strofe. Così, da circa un mese, ci siamo dati da fare per pubblicarne uno nuovo, agile e aggiornato, in modo tale che tutti possano cantare con più sicurezza

la propria gioia al Signore. Poco tempo fa è uscita la versione 1.0, ma presto ci siamo resi conto che presentava delle imperfezioni: non era abbastanza maneggevole, la pinza nera copriva le prime lettere delle parole a lato della pagina, i fogli rischiavano di muoversi e c'erano degli errori negli accordi di alcuni canti. Così lo abbiamo modificato e, in un futuro molto prossimo (gennaio - febbraio), uscirà la versione 2.0 in cui i canti di Taizè saranno raggruppati in poche pagine, rendendo in questo modo più agile l'intero libretto. Ci saranno poi altre novità, ma... non voglio rovinarvi la sorpresa! Per il momento "stiamo lavorando per voi..."

## Un avvento... all'insegna del Vangelo

----- Silvia Cafiero -----

Oltre alla proposta d'Avvento dell'anno scorso "ti spengo e mi accendo" che quest'anno è stata rinnovata, il don ci ha proposto anche un altro, nuovo e originale impegno. Un impegno che in qualche modo ci ha aiutato a prepararci in modo opportuno al Natale. Avete capito di cosa sto parlando, vero? Già.. Quest'anno la proposta era quella di ricopiare a mano il Vangelo secondo Marco. Un impegno che forse di primo acchito poteva sembrare un po' assurdo ma che, per chi come me l'ha provato, si è dimostrato veramente stupendo.

Si trattava soltanto di trovare un momento nella giornata durante il quale staccarci dal caos quotidiano, mollare tutto, lasciar perdere tutto il resto e dedicarci solo e solamente all'ascolto della Parola di Dio, permettendo che entrasse nei nostri cuori e nelle nostre case.

Una proposta che ci ha permesso quindi non solo di poter leggere tutto un Vangelo, ma anche di ritagliarci uno spazio all'interno della nostra vita frenetica e frettolosa per stare insieme in famiglia. Ascoltare la Parola di Dio insieme, quindi. Collaborando.

C'era chi scriveva, chi dettava, chi semplicemente leggeva e chi ascoltava. Chi magari un giorno mancava in quel momento rileggeva il pezzo scritto la volta successiva. Poi ogni volta si faceva cambio, si invertivano i ruoli. Tutti insieme scrivendo, ripetendo,

ascoltando la Parola di Dio. Confrontandosi in caso di dubbio.

Scegliere un quaderno, ricopiarlo poco alla volta, alternare le diverse scritture.. Tutti gesti semplici, ma di importante valore. Quindi l'importanza non solo di leggere, ma anche e soprattutto di scrivere.

*Scrivere dunque, scrivere per permettere a quelle parole di imprimersi non solo nella carta, ma anche nel nostro cuore, nella nostra vita.*

Ci tengo quindi a mandare un invito. Un invito a tutti quelli che per vari motivi non hanno colto immediatamente questa opportunità. Provate quest'esperienza: anche se l'Avvento ormai è finito.. Trovate un momento nella giornata nel quale permettere a queste parole di imprimersi.

Ora, dopo questa grande esperienza, ad ogni famiglia rimarrà per sempre quel quaderno. Quel quaderno nel quale giorno dopo giorno, versetto dopo versetto, poco alla volta è stato ricopiato tutto un Vangelo. Quello secondo Marco appunto. Quel quaderno nel quale rimarrà la Parola di Dio. E non semplicemente stampata, ma impressa sulla carta con la nostra mano. Con quella penna, quella penna nella quale abbiamo messo per giorni la nostra buona volontà, il nostro tempo, ma anche i nostri limiti. Fin dal primo versetto, fin dall'inizio, dall'inizio di quella Buona Notizia, quella Buona Notizia che è Gesù.

Novena

## La grande novena con "Gennarino"

---- Federico Citroni Bontempo ----

Ciao rrrraga!!! Dopo nonno Gelmo e don Gelsomino è arrivato un personaggio super strabiliante: Gennarino Carandente, scolareto ripetente che ci piace andare a scuola ma è restarci che ci scoccia! (anche a me...). Gennarino è arrivato in una città super triste, dove tutti hanno tutto, ma sono tristi lo stesso, perché desiderano sempre le cose che non hanno e dovrebbero invece guardare le cose che hanno e non lamentarsi, cosa che facciamo anche noi. Gennarino ci vuole insegnare la bellezza della vita vissuta con il sorriso sulle labbra, perché vivendo felici ogni giorno impariamo a riconoscere le cose belle e



ad affrontare i problemi con intelligenza e con calma.

Ci ha spiegato che bisogna vivere felici, perché i problemi si possono risolvere e quando gli ostacoli (i problemi) non si possono saltare bisogna aggirarli, cioè trovare una soluzione alternativa. Infatti, ad esempio, ci ha fatto un normalissimo esempio: i tuoi amici non ti fanno giocare a pallone, portati un pallone e invitali a giocare.

Invece nel "caso successivo", ci ha insegnato come bisognerebbe prendere la vita: vivere come un gioco. Infatti, quando Gennarino faceva il militare prendeva tutto sul ridere, anche le cose più serie.

Insomma, anche se non è finita mi sembra che il senso sia: ridere, ridere, ridere. E allora impariamo a non prendere tutto sul serio e facciamoci quattro risate!!!

Veglia di Natale

**La V° nei panni di Giuseppe...**

----- Giulia D'Ecclesiis -----

Il 18 dicembre c'è stata la Veglia di Natale dei ragazzi, organizzata dalla quinta elementare. Negli incontri di catechismo precedenti le allenatrici hanno letto alcuni testi del Vangelo di Matteo e Luca, che parlavano della nascita di Gesù e dei pastori. La domanda che ci ponevamo era se Giuseppe aveva dei dubbi su quello che gli aveva confidato Maria: Gesù era veramente il Figlio di Dio? Nella Veglia si parlava dei pastori che avevano sentito delle voci strane durante la notte: dicevano che un bambino era nato in una mangiatoia. Sulla scena c'erano i pastori, Maria e



Giuseppe. Sono anche stati letti alcuni nostri pensieri e opinioni, "venuti fuori" durante gli incontri di catechismo. Questa esperienza è stata molto bella e, se non siete di una classe superiore alla quinta, vi consiglio di scegliere il gruppo Veglia. Buon Natale!

Preghiera di Avvento

**La preghiera insieme:  
un'esperienza concreta di Dio...**

----- Noemi Amelotti -----

Siamo tre giovani come tanti altri, che da ormai un anno, viviamo insieme in uno stile molto semplice di condivisione del vissuto quotidiano. Da quando abbiamo incominciato abbiamo sempre avuto dei momenti insieme di preghiera per poter crescere non solo nell'amicizia fra noi, ma anche in quella con Dio. Non è semplice riuscire a trovarci tutti, perché ognuno di noi ha ritmi di lavoro molto diversi, ma in questo avvento ci siamo impegnati per farlo e abbiamo coinvolto anche qualche ragazzo del gruppo giovani.

La preghiera è molto semplice: il segno di croce per iniziare, il canto dello shemà Israele (ascolta Israele), per rammentare al nostro cuore che prima delle nostre parole, per quanto profonde, viene l'ascolto della Sua, la recita del Benedictus, il cantico con cui il padre di Giovanni Battista benedice Dio dopo nove mesi di silenzio dovuti alla sua poca fede, la lettura del Salmo della liturgia del giorno e il Padrenostro, con cui finiamo.

Del salmo del giorno ognuno è libero di ripeterne un versetto oppure condividere con gli altri, cosa quelle parole suscitano nel suo cuore, oppure aggiungere la sua supplica a quelle del salmista.

Ciò che condividiamo non sono mai pensieri teologici, ma i movimenti del

cuore e questo rende le parole concrete e semplici.

I salmi sono la preghiera del popolo d'Israele al suo Dio, pregarli insieme ci aiuta a non sentirci isole vaganti nell'immenso mare del mondo, ma fratelli, parte di una famiglia, la nostra piccola comunità, quella di S. Pio V, la chiesa, il piccolo grande mondo che incontriamo lungo la giornata con i suoi dolori e le sue gioie, il popolo di Dio. Poi qualcuno condivide la colazione e si parte per il lavoro o l'università; non posso parlare per gli altri, ma sono proprio quei venti minuti che mi permettono di non "imbufalirmi" sulla strada o sul luogo di lavoro perché mi fanno sentire il Signore concretamente accanto, sono come l'oasi interiore in cui rifugiarsi e da cui trovare ristoro per andare incontro all'altro (automobilista, collega o capo). Sono solo venti minuti, ma danno il senso alle 12 ore successive. Perché non provate anche voi? Potete venire a pregare con noi (se siete interessati chiedete a don Stefano) o trovare un vostro modo per farlo, la modalità deve essere la più adatta ai vostri ritmi di vita - (magari con vostro marito, o con gli amici a casa di qualcuno... ognuno può trovare il suo) vi assicuro che gusterete di più il vostro ordinario.

**S. Natale 2005:  
ecco  
il presepe...**

----- Giuseppe Invernizzi -----

Amici, quest'anno Dio Padre ci fa "incontrare" il Dono della sua Parola: "Gesù Bambino". Ancora oggi, Egli cerca dimora presso di noi, per chiamarci, uno ad uno, per nome. Egli accetta di "nascere" nel deserto del nostro cuore divenuto "duro ed arido" a causa delle nostre occupazioni e dei nostri interessi, a causa della sete di potere e di dominio, a causa dell'onnipotenza tecnologica ed, infine, della gloria. Il tutto da pessima merce che si paga "cara" e non si conserva, come ci testimonia il poeta scrittore Honoré de Balzac. Quindi, Gesù Bambino si pone nel nostro cuore, diventando l'unica fonte di fede sicura ed inesauribile; questa fonte sorgiva è alimentata da una umiltà che tutto trasforma, diventando, se



lo vogliamo, una virtù importante per noi. È Lui solo che fa zampillare l'acqua che disseta per sempre, anche nel deserto più arido dove risorge per l'uomo moderno. Ci dice che la più autentica "Energia" di vita è Lui stesso; è questo "bambino", "il più piccolo seme d'uomo" che diverrà il più "grande" di tutti (l'Energia infinita di Dio). Egli "incarna ed anticipa" la famosa parabola del granello di senape. Soprattutto nel nostro cuore, affinché da pietra possa diventare di "carne". Dopo duemila anni ci parla ancora come allora: "Siate umili e docili di cuore e farete cose grandi per Me. Siate testimoni anche nel vostro tempo". Sono "entrato", "incarnato" nella tua vita e ti dono una inesauribile energia vitale. La mia parola è luogo di vita in cui si specchiano le vostre domande e le vostre risposte, i vostri dolori e le vostre gioie, i dubbi e le certezze del vostro tempo. E la Fede, la Speranza e la Carità siano i "vostri compagni di viaggio" verso la Stella Cometa.



III° elementare

## Noi, animatori alle prime armi

Silvia Cafiero

"Non ce la faremo mai!" Questo è stato il commento di noi ragazzi di prima superiore, quando martedì 15 novembre abbiamo visto entrare in oratorio una banda di bambini



di terza elementare, scatenati e vogliosi di giocare.

E così la nostra avventura è iniziata. Agitati ed emozionati (forse più dei bambini stessi!), continuavamo a ripeterci mentalmente i giochi che avevamo organizzato.

Noi, "new entry" un po' inesperte, avevamo paura di non essere all'altezza, di non essere capaci, di non soddisfare quei bambini che si aspettavano qualcosa da noi.

Al contrario delle nostre aspettative però gioco dopo gioco, imparando a conoscere i loro nomi e i loro volti, intonando anche alcuni brani per farli divertire, il tempo è volato. Alle 18.00 quando ognuno di loro è tornato a casa eravamo sì stanchi, forse anche con un po' di mal di gola, ma veramente felici. Così ho finalmente capito cosa intendeva dire mio fratello maggiore quando l'anno scorso mi parlava "della gioia di essere educatore", cosa che io prima non avevo mai sperimentato fino in fondo. Martedì dopo martedì, dopo anche gli incontri domenicali

sulla Parola di Dio e grazie anche al grande aiuto delle mamme catechiste e del don, stiamo imparando ad acquistare maggior sicurezza. Certo, rimaniamo sempre una banda di

ragazzi e ragazze un po' disorganizzati, ma ognuno di noi ce la mette tutta.. Ognuno di noi con un sorriso, un aiuto, una

spiegazione, un semplice gioco, ma anche con un rimprovero, sta cercando di trasmettere a questi bambini qualcosa.

E anche se forse non saremo degli animatori perfetti al 100% noi ci impegniamo veramente al massimo.

Ora, dopo qualche settimana dall'inizio di quest'avventura, io so con certezza che quell'ora che metto a loro disposizione il martedì non è tempo sprecato.. tutt'altro. Perché in questo tempo non sono solo io a dare qualche cosa a loro, ma sono loro che in fondo danno anche qualcosa a me....



IV° elementare

## Tempo di confessio

Sara Servino

Che cos'è la confessio laudis? I bambini risultano perplessi quando don Stefano pone loro questa domanda. Qualcuno si azzarda: "E'... E' dire al don i tuoi peccati". Le allenatrici e i pochi genitori presenti si stupiscono... Intanto qualcuno si corregge "E'... E' riconoscere i propri doni". Il don tira un sospiro di sollievo: dopo un'ora di riflessione hanno capito che la confessione, e in particolare LAUDIS (della lode) è un rigraziamento e non, come è stato insegnato loro, il dire i peccati.

L'incontro di mercoledì è stato utile anche a noi educatori e forse anche ai pochi adulti perchè, in fondo in fondo, questo tormentone della confessione ci



spaventa, anche perchè non capiamo il valore del sacramento. Il primo "step" della confessione è, appunto, il riconoscimento dei doni. Per comprendere a fondo questo concetto negli incontri precedenti noi educatori abbiamo preparato degli scatoloni contenenti dei bigliettini: "il mio sorriso", "la mia simpatia", "la mia capacità di amare", "i miei capelli" (su proposta della sottoscritta...) e li abbiamo consegnati ai bambini.

Ora, mentre scrivo, guardo il quadro che mi è stato consegnato dalle allenatrici all'inizio dell'estate: una foto di tutti loro... Riusciremo a seguirli tutti quanti?! Se ci aiutassero a scoprire quali sono i nostri doni,.... forse sì!! E allora, mi correggo: riusciranno loro a seguire noi educatori?????!!!!

V° elementare

## La V prepara la Veglia

----- Alice e Alessia Lambicchi -----

Noi bambini di quinta elementare abbiamo prepara-

to la veglia di Natale. Le allenatrici ci hanno consegnato una schedina da compilare, su cui dovevamo scrivere in che gruppo volevamo stare. Le proposte erano: novena, recitazione, costumi, scenari. Il giovedì

seguinte il don ci ha divisi nei gruppi scelti; quindi ci siamo tutti rimboccati le maniche per preparare una

Veglia indimenticabile. Ma tutto questo non saremmo



riusciti a realizzarlo senza l'aiuto delle allenatrici e del don. Dimenticavo, buon Natale a tutti!

I° media

## Preparazione dei grappoli: confessio laudis comunitaria

----- Silvia Buffone -----

Anche quest'anno tutti i gruppi di catechismo hanno dedicato un incontro alla preparazione dei grappoli da appendere in Chiesa, per poi celebrare la "Vendemmia" in occasione della festa di Cristo Re. Si tratta di un momento divertente, si colora, si abbellisce il proprio grappolo nella maniera più fantasiosa, si ricorda ciò che abbiamo fatto tutti insieme durante il catechismo dell'anno appena trascorso e si condisce il tutto con un bel po' di risate e confusione! Noi di prima media abbiamo voluto anche inserire delle piccole foto che ritraggono i momenti più importanti, quelli che ci sono entrati nel cuore: il "don Gelsomino" e la via Crucis. Ma non è solo questo, tutt'altro. Forse i ragazzi non se ne sono accorti, ma nel compiere l'azione di ricordare le

cose che abbiamo vissuto durante i mesi appena trascorsi e per ognuna di esse dire, o meglio scrivere, "grazie", abbiamo fatto una confessio laudis (come ci è stato insegnato in quarta elementare, per la preparazione alla confessione), ma questa volta tutti insieme, una confessio laudis comunitaria. Abbiamo, cioè, tra risate, colla e pennarelli, lodato il Signore con gioia!



I° media: visita alla Sinagoga

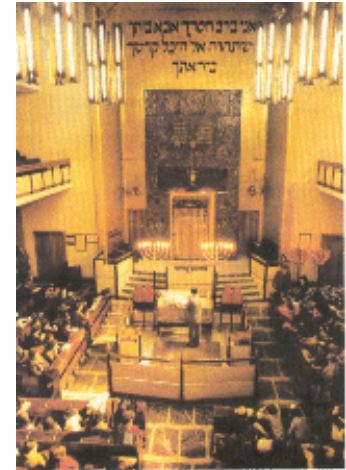
## Sinagoga: interessante

ma...

----- Francesca Buffone -----

Domenica 6 novembre noi di prima media siamo andati alla sinagoga di Via Guastalla.

All'interno, l'ambiente non è grandissimo, ci sono panche senza inginocchiatoi, non ci sono immagini, c'è una specie di altare con un grande candelabro a sette braccia e in fondo, al posto del crocefisso, si trova un alto armadio chiuso che contiene la Torah. Questa consiste nei primi cinque libri della Bibbia ed è scritta su rotoli di pergamena intoccabili. Quando si deve leggere, il rotolo viene posto su due bastoni e poi srotolato e, per aiutarsi



a tenere il segno della lettura, c'è un bastoncino a forma di manina con l'indice steso.

Tutta la religione ebraica si concentra sull'adorazione della Parola di Dio, ma a me è sembrato che questa religione, che sicuramente è vicina alla nostra (come dice il don gli ebrei sono i nostri fratelli maggiori), tiene però Dio troppo lontano dall'uomo. Non si possono fare immagini, non si può toccare la Torah, che viene tenuta nell'armadio, gli uomini devono portare un copricapo che indica che l'uomo finisce, ha un limite. Non sono d'accordo. Dio è dentro di noi, non va tenuto lontano. E' questo che mi ha addolorato di più. Dentro la sinagoga non mi sono sentita a mio agio, ho sentito la mancanza della nostra chiesa, dove ci si sente tutti amici, dove ci si sente più vicini a Dio con l'immagine di Gesù sul crocefisso, che ci accoglie a braccia aperte.



I° media: interviste

## A catechismo con Cesare e Lele

Lidia Moro



I giorni 2 dicembre e 25 novembre sono venuti a catechismo con noi per parlare della loro vita Cesare e Lele Zaina.

Cesare, il barista del bar dell'oratorio, ci ha raccontato un po' della sua storia che mi è piaciuta molto, come anche quella di Lele. Le storie erano molto diverse, ma comunque affascinanti.

Loro però non sono diversi perché tutti e due aiutano nel sociale ed è una cosa molto bella. Questa attività che trattiamo a catechismo mi attrae molto e vorrei continuarla perché serve a noi e ad imparare cose nuove che sono anche utili al prossimo.



II° media

## Che fai qui, Elia?

Silvia Boschioli e Alessandra Busacca



È questo il titolo che noi, ragazzi della II° media, abbiamo scelto per lo spettacolo teatrale di quest'anno. Ogni venerdì ci ritroviamo con gli educatori e il don per prepararci al debutto....

Lo spettacolo narra le vicende bibliche di Elia profeta e studiando il copione abbiamo appreso nuove conoscenze su questo personaggio. Impersonare i vari pro-

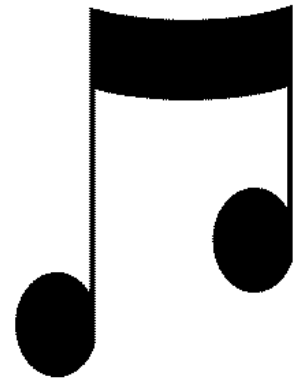
tagonisti è stato impegnativo, ma divertente anche se siamo tutti molto emozionati e preoccupati che qualcosa vada storto. Nonostante questo non vediamo l'ora di andare in scena e speriamo che la rappresentazione piaccia agli spettatori come è piaciuta a noi.



## Campanellino d'oro 2006

Michela Magni

Prendetevi "un attimo di respiro" e facendovi guidare da "un mitico angioletto" provate a far portare "un gatto puzzolone" a bordo di tre caravelle, meglio se sono "la Nina, la Pinta o la Santa Maria", da "un nonno dj" per chiedergli una ricetta per "il singhiozzo..". Vi dirà che basta puntare ogni mattina "la sveglia birichina", fare un bel "gira che è un girotondo" e tutto si risolverà.. Se al famoso gatto la terapia non dovesse funzionare, beh..... allora guardiamoci attorno. "Respiriamo la città" e ricominciamo da capo... Sono sicura che alla fine il rimedio non sarà trovato, ma ognuno di noi si sarà meritato in premio



un "anello d'oro".

Chi è arrivato a leggere fino a qui questo sconclusionato discorso merita un ringraziamento e una spiegazione.

Il filo conduttore dell'articolo sono i titoli delle canzoni che, con entusiasmo e impegno da veri artisti, i partecipanti al "Campanellino d'oro" stanno imparando e provando ogni domenica mattina dopo la Messa delle 9.30.

I nostri cantanti si stanno preparando e vi invitano già da ora a venirli ad ascoltare SABATO 18 FEBBRAIO alle ore 16.00 al TEATRO OSCAR. Cominciate a segnalarlo sul calendario del 2006 che state inaugurando.. Noi contiamo di vedervi ad applaudirci! Ciao!!



III° media

## E gli corse incontro...

Benedetta Bassi

Noi ragazzi di terza media stiamo affrontando un percorso molto appassionante e significativo, che ci coinvolge in prima persona facendoci rivivere la parabola del figliol prodigo. Ogni venerdì lasciamo quello che è la nostra vita quotidiana e il mondo in cui viviamo e entriamo in contatto più profondamente con la nostra interiorità e il nostro inconscio. Nella drammatizzazione del Vangelo, ogni venerdì, grazie alla partecipazione attiva di tutti, si arriva ad esprimere involontariamente quello che siamo, quello che sentiamo e le nostre esperienze. Eccoci qui tutti insieme tutti con uno stesso obiettivo, fare fortuna, realizzarci nella nostra vita e crescere...

Non sappiamo come andrà a finire, la strada è lunga e tortuosa, ma il nostro cammino va avanti. Vogliamo conoscere e comprendere appieno quella paternità che invociamo tutte le domeniche nella S. Messa. Un percorso quindi misterioso e nello stesso tempo molto profondo, un qualcosa che bisogna vivere e non si può raccontare a parole. Buon viaggio!



III° media: "L'amato Jonas" viene premiato

## L'amato Jonas raggiunge la gloria..

Filippo Rossi

"...e il secondo premio di primo grado a... l'Amato Jonas dell'oratorio san Pio V!" Questo è quanto ci hanno detto il 23 ottobre alla premiazione del nostro spettacolo fatto in seconda media. Già. Questo è quello che ci hanno detto, non quello che forse ci avrebbero dovuto dire o ci auguravamo ci avrebbero detto. Anche perché i nostri testi erano già stati "presi in prestito e riadattati" per loro spettacoli, poi premiati con il primo premio. Già. Il sospetto ci era già venuto all'inizio quando, entrando nell'auditorium dell'oratorio SAMZ abbiamo visto un cartellone "Oggi: C'È QUALCUNO IN METRO dell'Oratorio SAMZ." Poi, scritto in piccolo in fondo al foglio "si ringrazia don Stefano Buttinoni e l'Oratorio San Pio V per averci ceduto i testi del loro spettacolo Dio in Metropolitana"...



e poi scrivono "Oratorio SAMZ".

Comunque, nonostante tutto, siamo stati premiati: un buon secondo premio ce lo siamo portati a casa. Onore ancora una volta al nostro oratorio e alla terza media che viene premiata per il serio lavoro svolto l'anno scorso.

Dopo un rifocillante spuntino a base di patatine e di coca-cola (donata dal GATAL) abbiamo finito di vedere (...o di rivedere?) lo spettacolo e siamo tornati a casa, contenti ma sapendo che qualcuno era forse più contento di noi.

## Preadolescenza: percorso di iniziazione

Nadia Guarnieri

Mercoledì 23 novembre, don Stefano ha tenuto un incontro con i genitori dei ragazzi di 1°, 2° e 3° media sui problemi della preadolescenza. All'incontro hanno partecipato numerosi genitori.

Don Stefano ha iniziato spiegando la fatica che i ragazzi fanno in questo importante periodo, per ricercare una loro identità personale e di carattere, fisica, relazionale e anche affettiva, e come noi possiamo relazionarci con loro.

Nella prima parte dell'incontro, si è parlato dei conflitti che i ragazzi si trovano ad affrontare. Il primo conflitto è quello dell'autonomia e della dipendenza nella relazione genitori - figli (ragazzi/mondo adulto). Il secondo è tra l'intimità e la vergogna nella relazione con gli amici e con i primi amori. Il terzo si può definire come industrialità e stasi, cioè conflitti di carattere emotivo. I ragazzi sono pieni di desideri, di curiosità di fare, di imparare e nello stesso tempo c'è la paura di non riuscire. Il quarto conflitto è tra la fiducia e il dubbio. Si è quindi arrivati a chiedersi come porsi in relazione con i ragazzi e come aiutarli in questo particolare momento, e si è giunti alla conclusione che bisogna motivare le nostre richieste di genitori e non obbligarli a fare le cose; pazientare, cioè sostenere i ragazzi incoraggiandoli nel loro cammino di trasformazione; accogliere, cioè accettare i ragazzi così come sono. I preadolescenti hanno una forte sensibilità e quindi comprendono se noi siamo effettivamente disposti a fare questo. Da ultimo bisogna sapere ascoltare: atteggiamento fondamentale. Se il ragazzo viene ascoltato, percepisce che i suoi problemi sono importanti anche per noi. È come dirgli: "Tu sei importante, tu sei prezioso per me". L'incontro è stato molto coinvolgente e profondo e penso che ogni genitore sia riuscito a capire che per aiutare il proprio ragazzo/a ad affrontare questo momento deve per lo meno mettersi in gioco affrontando a viso aperto, ma soprattutto a cuore aperto, i loro problemi.

Esercizi spirituali 2005

# Risplenda la vostra luce

Andrea

Cafiero

Il 14, 15 e 16 Novembre si sono svolti nella basilica di s. Ambrogio gli esercizi spirituali per i giovani della città di Milano. Quest'anno le riflessioni sono state tenute da don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana. È stato molto utile spendere tre serate della mia vita frenetica da giovane a pregare, o almeno a cercare di farlo. È giusto prendersi delle pause e fermarsi a riflettere, ogni tanto. Da questo punto di vista, i contenuti delle tre riflessioni rincuoravano il giovane, che poteva capire, a differenza dell'anno scorso, che il Vangelo e la storia di Gesù interessa anche lui, ha al centro il giovane come protagonista. Se entriamo maggiormente nei particolari, il 14 Novembre, prima serata di esercizi, si intitolava "il germogliare di una simpatia contagiosa". Don Roberto ha cercato di mettere in luce le caratteristiche essenziali della prima comunità cristiana e ha sottolineato che forse queste caratteristiche erano in alcuni tratti un po' idealizzate. Ha riflettuto sull'importanza in particolare della perseveranza e della costanza e il bisogno continuo di riscoprire la passione e rapportarsi sempre; ha visto l'eucaristia come snodo tra catechesi e carità e ha sottolineato il dinamismo e l'entusiasmo di questa comunità. Anche oggi, come allora, è importante la perseveranza: se abbiamo nel cuore il voler seguire Gesù dobbiamo seguire questa nostra volontà. Non esiste dire oggi ho voglia, domani chissà seguendo la logica dell'attimo. Bisogna valorizzare la durata e il definitivo e stabile. Si è visto, inoltre, come questa comunità attirasse su di sé la simpatia, che però non sempre coincideva con la effettiva conversione. Oggi spesso viviamo solo di un liturgismo nostalgico, cioè troppo di rimpianti e vediamo la Chiesa come un tappo per stare in pace con noi stessi; inoltre al giorno d'oggi o ci fidiamo troppo o non ci fidiamo di nessuno. Il vero obiettivo dei cristiani, secondo don Roberto, è essere luce per gli altri e quindi agire con un fare silenzioso ma efficace. I cristiani sono nel mondo per far vedere cosa succede se ci si lascia guidare dal Vangelo. Lo scopo quindi non è convertire tutti, ma fare assaporare un gusto diverso. Infine bisogna rendersi conto della razionalità dei valori del Vangelo e quindi sono molto importanti le precondizioni. La riflessione si è infine conclusa sottolineando l'importanza anche oggi della condivisione. Il 15 Novembre si intitolava "Martirio: parola difficile, insospettata chance". La riflessione è partita dall'analisi della parola martirio e dal capire che la testimonianza cristiana passa anche attraverso un'esperienza di sacrificio e a volte si arriva anche alla morte se ci si rende conto dell'importanza del Vangelo. Abbiamo analizzato

in particolare la vicenda di Stefano, primo diacono martire, e la figura di s. Paolo, prima della conversione. Dopo Stefano, il cristianesimo muove i primi passi per diffondersi nel mondo; i discepoli perseguitati e dispersi diventano nucleo della nuova Chiesa che si diffonde fuori da Gerusalemme. Da Stefano e le persecuzioni che ne derivano, si giunge alla diffusione del Vangelo: bisogna quindi aprire cuore e occhi sempre e riconoscere nella nostra storia e nella nostra fede i segnali del Signore verso orizzonti inaspettati. Il martirio va inteso come prolungamento della storia di Gesù, come continuità storica. Per il Vangelo bisogna capire che si può arrivare a dare la vita; infatti la vita vale la pena di viverla se c'è qualcosa per cui vale la pena di morire. Oggi non c'è più un martirio di sangue ma di solitudine, oggi c'è un martirio che spesso non vede risultati se non si persevera, bisogna rendersi conto che il Signore si manifesta proprio dove sembra che tutto vada storto. Sono necessari quindi sempre una fede molto profonda e lo scorgere i momenti della storia anche difficili che sono stati un passo in avanti per la diffusione del Vangelo. Non è quindi così ovvio che un cristiano debba vivere in mezzo ad altri cristiani: il cristiano deve vivere in mezzo a i suoi nemici, perché lì è il suo lavoro e la sua missione. Il 16 Novembre, ultima serata di esercizi, si intitolava "una cittadinanza paradossale", perché il modo in cui il cristiano è presente nella vita degli altri uomini è speciale, fuori dal normale. Il cristiano non deve estraniarsi della vita sociale, ma nemmeno concepire lo stato come assoluto. Le regole di una società non vanno mai violate in generale e il credente deve scorgere nell'autorità politica e sociale il bene; il cristiano è leale dove si trova a vivere, per ragioni di coscienza e non solo per paura di punizioni. Il cristiano deve essere leale a prescindere, non per civilismo ma soprattutto anche per una questione di spiritualità. La cittadinanza è però paradossale perché quando la legge chiede qualcosa di sbagliato, contro Gesù e il Vangelo, ci deve essere il rifiuto e si può diventare ribelli per amore... ma non deve essere una fuga per presunzione. Quali scelte educative si devono quindi fare oggi per prepararsi a questo tipo di cittadinanza.? Prima di tutto bisogna capire che l'educazione che ci viene proposta in oratorio deve avere prima o poi termine; l'educazione deve essere estroversa, perché la vita è altrove. L'oratorio ci deve quindi ad un certo punto insegnare a partire, lasciarsi ad una nuova vita. Inoltre ci deve essere una dimensione di formazione sociale e politica negli anni della crescita: bisogna passare dal mi piace a perchè mi piace al confronto sul cosa e perchè piace agli altri; dal mio bene al bene degli altri e per gli

Antiochia D

## La corsa del Vangelo continua

----- Chicco Serrelli -----

Ciao a tutti!!! Cos'è Antiochia?

Per chi ancora non lo sapesse, si tratta di un percorso destinato ai 18/19enni. Antiochia è l'incontro con Gesù (il Maestro in linguaggio tecnico "antiocheno") attraverso l'esperienza vissuta dai discepoli (e da noi rivissuta) durante i tre anni di vita pubblica. Dalla chiamata dei primi discepoli alla croce: tre week end per tre anni di vita col Maestro nella corsa del Vangelo.

A differenza dei due anni precedenti, però, durante i quali ho avuto una funzione di accompagnatore dei ragazzi, quest'anno sono coinvolto un po' più direttamente... infatti tengo gli incontri insieme ad altri due desperados: i mitici Paolous Rotondi e Dariuzzo Antonelli, per chi li conoscesse. Che dire in poche righe di un'esperienza così ricca?



Oltre alla bellezza del rapporto con i ragazzi, che sono circa una trentina da diverse parrocchie, la cosa più bella e sorprendente è il fatto che sia tutto da riscrivere, o meglio, da rivivere; mi trovo cioè a ripercorrere lo stesso cammino e, sebbene già lo conosca e, anzi, sia tra chi lo presenta, mi accorgo che le fatiche, i dubbi, le gioie, le perplessità, ecc.. che esprimono i ragazzi, alla fine sono le stesse che provo io.

Questa è la magia del Vangelo, annunciandolo puoi capirlo davvero e senza accorgertene puoi anche arrivare a viverlo, sperimentandone la bellezza. Grazie al Signore per questo dono!

altri. Infine don Roberto sottolineava l'importanza dell'educazione al senso di fraternità: siamo tutti uguali nel mondo; bisogna intuire che siamo tutti apparentati da una comune paternità e per questo c'è la logica del servizio, per tutti, ma dopo aver capito questa universale fraternità. Il servizio come messa in gioco di tutte le mie risorse quindi, perché tutti possano vivere nelle stesse condizioni o almeno con lo stesso rispetto e dignità. Degli esercizi spirituali quindi più interessanti e più attuali rispetto all'anno scorso, con molti spunti per riflettere...



Corso educatori a Brescia: il punto del promotore

## ... E le chiamano giornate di gioia!

Lele Serrelli



Sabato e domenica 17 e 18 dicembre, con sprezzo dei pericoli che erano in agguato nell'ultima settimana di scuola, con coraggio nello sfidare l'ignoto, con determinazione e un pizzico di incoscienza, sbarcavo i milanesi al casello di Brescia. Davide Del Corno, Francesca Pupillo, Maddalena Lodigiani accompagnati dal valente Luca Leandro, erano infine approdati a un weekend "interculturale" di formazione per animatori, proposto all'inizio dell'anno ai giovani dalla IV° superiore in su. Un weekend in cui la sfida - la difficoltà, ma anche il punto di forza - era quello di incontrare "fuori casa" un altro gruppo di animatori in formazione. "Per fare cosa?"... non era poi molto chiaro... forse è stata un'intuizione, un desiderio profondo oppure semplicemente uno slancio di fiducia a portare Davide, Francesca e Maddalena a but-

tarsi e a rischiare! Buttarsi con gioscosità, rischiare, aprirsi al nuovo scegliere, essere disponibili... scegliere di salire su quella macchina - e farlo - è già stato un praticare e allenarsi nello stile dell'animatore. E che dire della qualità della presenza al weekend? Ad aspettare i nostri c'erano una decina di giovani tra suore e tra formatori in erba (oltre a chi vi scrive, Luca e Paola Olivares che ringrazio per la preziosa collaborazione). Abbiamo giocato insieme, lavorato, mangiato e chiacchierato, abbiamo visto un film, dormito nelle accoglienti camere del centro "Mater". A proposito... il centro Mater Divinae Gratiae che ci ha ospitato offre un sacco di proposte spirituali

([www.materdivinae GRATIAE.IT](http://www.materdivinae GRATIAE.IT)).

E... state collegati per altre proposte formative e di supporto per gli animatori.

Abbiamo inoltre pregato, riflettuto, vissuto una Messa. Siamo andati in collina a parlare tra noi; ci siamo scambiati osservazioni reciproche e ci siamo aiutati a prendere decisioni. Alla fine abbiamo organizzato una festa, accogliendo con gioia una quindicina di giovanissimi animatori "junior" di Brescia. Lo stile dei nostri animatori è

stato, a mio parere, esemplare: avere tanti doni, godersi un dono, donarsi a propria volta. Cos'hanno portato a casa i nostri animatori.. chiedetelo a loro. Forse quel qualcosa li renderà lievito all'interno della loro realtà: portarsi fuori e riflettere su quello che si fa, ogni tanto, è salutare, necessario, formativo! Potrei raccontare tanto su come è nato tutto questo. Dico solo che ringrazio il Signore di avermi portato fino a qui e di mantenermi vivo e vitale in questa rete fatta di reti di relazioni belle e buone. E invito tutti a cercare esperienze forti, piene di Spirito che generino relazione e speranza, a far girare le informazioni e le risorse, a disporsi a muoversi (anche geograficamente) per seguire un progetto e i propri desideri, ad adoperarsi a proprio modo per arricchire e far crescere la nostra comunità!



## L'Orafoglio compie quattro anni

Tommaso Bertolesi



Il 24 ottobre 2005 il nostro Orafoglio è, per così dire, invecchiato di un anno. Quello appena trascorso è stato un anno ricco di avvenimenti e novità: sono entrate a far parte della redazione nuovi

giornalisti molto bravi che hanno dato vita anche a nuove rubriche, come la rubrica Art-Attak, dedicata ai più piccoli, o la rubrica della nonna, da tempo ormai presente nei nostri numeri. I nostri giornali, inoltre, si sono leggermente "appesantiti", infatti, anche se nel corso dell'anno pubblichiamo qualche numero in meno rispetto a un tempo, è aumentato il numero delle pagine, grazie anche all'aiuto costante di genitori volenterosi che ci danno la loro disponibilità. Anche dal punto di vista tecnologico ci siamo "evoluti": nel maggio 2004

ci è stato regalato un potente computer di ultima generazione che ci è di grande aiuto durante l'impaginazione; inoltre, da poco tempo, abbiamo la possibilità di stampare su una nuova stampante multifunzione, collocata nella segreteria della mitica Anna, e ciò ci consente di risparmiare tempo e fatica. Non è tutto sempre facile e spesso ci troviamo ad affrontare anche delle difficoltà, ma affidandoci al Signore cerchiamo sempre di affrontarle a testa alta e di superarle.

# Metà cammino é ormai alle spalle!!!!

----- Edoardo & Giorgio Conte -----

## GIOVANISSIMI

	PUNTI	GI	VI	PA	SC	GFA	GSU	PE
Diavoli Rossi 94	16	6	5	1	0	48	9	0
Kolbe 95	13	5	4	1	0	21	8	0
Virtus Mi/Gialla	11	6	3	2	1	22	14	0
La Traccia	10	5	3	1	1	20	10	0
<b>S HIO V</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>23</b>	<b>0</b>
Rosario/B	6	5	2	0	3	17	35	0
Precotto	4	5	1	1	3	16	20	0
POL.S.Carb/Bh	4	7	1	1	5	12	31	0
Aspis Aria	-1	5	0	0	5	5	30	1

## RAGAZZI

	PUNTI	GI	VI	PA	SC	SV	SP	PE
Orpas Verdi	16	6	5	1	0	35	14	0
4 Evangelisti/92	15	6	5	0	1	36	15	0
G. XXIII Mi	9	6	3	0	3	19	23	0
Santo Spirito/falchi	9	5	3	0	2	19	24	0
<b>S HIO V</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>0</b>
Diavoli Rossi/A	7	5	2	1	2	17	19	0
CEA	1	5	0	1	4	10	22	0
S. Matoriano	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Schuster	0	5	0	0	5	6	27	0

Eccoci finalmente alla tanto desiderata pausa invernale di metà campionato, durante la quale le squadre possono tirare le fila di quello che è stato nella prima metà della stagione e nel contempo cercare di raccogliere le energie, magari con l'aiuto di qualche panettone, per arrivare preparati fino alla fine del campionato, pronte per un sprint finale magari anche per il primo posto...ma prima di analizzare la situazione delle singole squadre ho un ben più importante compito da svolgere: nello scorso numero dell'orafooglio noi della redazione sportiva abbiamo commesso un grave errore che spero voi, gentili lettori, avrete il buonanimo di perdonare; tra le tante cose dette nell'articolo sportivo ci è sfuggito di concedere il giusto spazio a due grandi risultati, ovvero il 2° e 3° posto ottenuto dai FALCHI e dai CO-

## ALLIEVI

	PUNTI	GI	VI	PA	SC	GFA	GSU	PE
<b>SPIO V</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>10</b>	<b>0</b>
4 Evangelisti/91	19	8	6	1	1	36	9	0
Spes/rosso	13	6	4	1	1	33	14	0
La Traccia	13	7	4	1	2	20	13	0
Anni Verdi	13	7	4	1	2	35	22	0
S.Luigi S.Giuliano	7	7	2	1	4	24	26	0
Fenice	3	7	1	1	5	11	26	1
Nuova Fontana	3	7	1	0	6	15	52	0
Rosario	0	7	0	0	7	12	72	0

## PALLAVOLO RAGAZZE

	PUNTI	GI	VI	PA	SC	SV	SP	PE
SDS Arcobaleno	21	7	7	0	0	21	3	0
Ainone	21	8	7	0	1	22	5	0
Usof/giallo	17	8	6	0	2	19	10	0
Vittoria	16	8	5	0	3	19	10	0
Volantes	11	7	4	0	3	14	11	0
CGB Volley	6	8	2	0	6	6	18	0
<b>S: PIO V</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>18</b>	<b>0</b>
S.D.S.	5	8	2	0	6	6	21	0
S. Gregorio	0	7	0	0	7	3	21	0

BRA, categoria Baby, nel prestigioso Trofeo Don Brivio edizione 2005...  
**COMPLIMENTI DAVVERO RAGAZZI!!!!** Portato a termine questo piacevolissimo compito (è sempre bello ricordare grandi successi) torniamo al presente andando ad analizzare come le nostre squadre si stanno comportando nei rispettivi gironi. Una volta tanto cominciamo dalle ragazze della pallavolo che non stanno facendo affatto male, anzi considerando che hanno una partita in meno le possibilità di agguantare il CGB sono altissime. Inoltre le nostre pallavoliste hanno fatto grandi passi avanti durante questo girone di andata, quindi da loro ci aspettiamo grandi sorprese per il 2006. Per quanto riguarda il calcio...come lamentarsi, tutte le nostre squadre stanziano nella parte alta della classifica, e han-

no, chi più chi meno, la possibilità di giocarsi posti di prestigio. Gli Allievi in particolare sono in testa al girone, anche se tallonati da molto vicino dai 4 Evangelisti che sicuramente non intendono lasciare vita facile ai nostri che hanno intenzione di portare a casa un importante successo alla fine della stagione...si preannuncia grande battaglia. Ragazzi e Giovanissimi si trovano in condizioni molto simili, avendo una partita in più delle squadre che li precedono, ma entrambi con la possibilità di raggiungere, magari non le primissime, in decisa fuga, ma sicuramente le terze e le quarte in classifica. Ci sarebbe ancora una montagna di parole da scrivere, ma lo spazio è finito e non mi resta che augurare a tutti un felice Natale!!!p.s. non mangiate troppi panettoni che poi al ritorno in campo si fanno sentire!!!!!!CIAO!!!!



## Pallavolo: grazie ragazze!

Manuela Barzan



Ciao siamo le allenatrici delle ragazze della pallavolo da 3 anni...questa splendida avventura è iniziata perché volevamo far scoprire la bellezza della pallavolo come Laura e Rossella avevano fatto con noi.

Dopo vari cambiamenti siamo riuscite a costituire un gruppo unito e compatto, ci sono stati

dei momenti di sconforto dove la speranza aveva raggiunto livelli bassissimi, ma stando unite siamo riuscite a superarli.

Anche se la strada è stata a volte dura e irta noi vogliamo ringraziarvi per i splendidi momenti vissuti insieme!!!!

Vi aspettiamo con un caloroso tifo a gennaio!!!!!!!!!!!!!!

Il Gruppo Sportivo festeggia il Natale

## Grandi pasti per grandi atleti

Davide e Gabriele Servino



Amici sportivi eccoci ritrovati in questo articolo natalizio; vorremmo illustrare come si è svolta la cena del gruppo sportivo organizzata il giorno Venerdì 16 Dicembre.

Intorno alle 19:30, dopo aver preso posto nelle grandi tavolate, i partecipanti hanno potuto gustare gli ottimi ravioli al ragù preparati, con l'aiuto di alcuni genitori laboriosi, da Cesare il mitico cuoco non che barista.

Terminati i ravioli e saziato l'appetito, con bis e tris, di qualche mangione... prende la parola don

Stefano presentando ai partecipanti i referenti adulti di ogni squadra, ossia i genitori che si prendono la responsabilità di seguire un TEAM.

A fine serata il don ha comunicato a tutti (speriamo che sia la volta buona) che, ultimando il controllo dei documenti, i lavori dovrebbero iniziare.

Dopo una buona fetta di pandoro brinda al gruppo sportivo, che da più di trent'anni continua il suo progetto educativo.



## La missione nasce

### dall'amore

sr Katia Vecchini

Dall'anno scorso, faccio parte del gruppo missionario decanale. Si tratta di un gruppo di persone, guidato da p. Massimiliano Taroni, un frate minore, che, credendo nella missionarietà della Chiesa e nel bene che i missionari operano in terre lontane a favore dei più poveri, si adopera per sostenerli e aiutarli, anche economicamente, ma che si rende conto del bene che ciascuno può fare per gli altri. Siamo convinti che la missione non sia un onere e un onore solo dei missionari! Mensilmente, o quasi, ci incontriamo, condividiamo esperienze fatte o sentite da parte di chi le ha vissute e cerchiamo il modo per interessare altra gente. Quest'anno abbiamo pensato di coinvolgere le nostre parrocchie ritrovandoci a pregare insieme perché crediamo che la fonte della missionarietà sia l'amore di Dio per ogni uomo il quale porta al desiderio di "muoversi" per trasmetterlo. Giovedì 1/12 ci siamo trovati nella nostra chiesa per dare l'avvio a questa serie di veglie di preghiera missionaria che intendiamo vivere lungo l'anno, nelle parrocchie del nostro decanato.

Per tutti gli incontri ci accompagnerà un simbolo: un vaso di terra che vuole rappresentare, oltre il nostro essere "poca cosa", tutto il mondo, tutta la gente per cui Gesù è morto in croce. Ciascuno dei partecipanti alla veglia ha contribuito a seminare quella terra, come desiderio e impegno a portare agli altri la Buona Notizia, ma anche come atto di fede nel Padre che, al di là delle nostre forze e dei nostri risultati, continua a prendersi cura delle sue creature. Il seme, per quanto vada curato, innaffiato, custodito, trova in sé la forza per crescere e fiorire. Così è per noi l'impegno a favore delle missioni: non sono solo le nostre iniziative o la nostra raccolta di fondi che portano avanti l'evangelizzazione nel mondo intero, ma innanzitutto il nostro abbandono nelle mani nel Padre, che ci fa scoprire di essere amati. S. Teresa di Gesù Bambino ci è stata testimone di quanto l'amore del Signore possa davvero cambiare la vita e a cambiarla in bene! Solo l'amore può portarci a pensare e ad occuparci di ogni uomo, anche il più lontano e il più povero. Solo l'amore porta a mettersi in cammino e ad affrontare viaggi, difficoltà, e tutto ciò che comporta la vita di missione. Pensiamo a tutti i gli uomini e le donne, consacrati o laici, che, vivendo in terre lontane, stanno cercando di far conoscere questo amore di Dio o che sono arrivati a dare la vita per il vangelo. Santa Teresina, pur essendo stata monaca di clausura, è stata proclamata "patrona delle missioni", proprio perché ha saputo accogliere l'amore di Dio nella sua vita. *"Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma più grande di tutte è la carità!"*. Attraverso questa Parola, S. Teresina ha scoperto che pur nella sua piccolezza poteva essere amore! Le nostre povertà, le nostre paure, qualunque nostra incapacità non ci impedisca di credere che quel seme, che è stato seminato prima di tutto in noi, possa crescere e dare il suo frutto, perché, come prega il salmista, *"...il Signore sta alla mia destra, non posso vacillare"*. A tutti voi l'invito a partecipare alla prossima veglia di preghiera missionaria che si terrà il 27/1 nella parrocchia di del Suffragio, alle ore 21.

Corso di pastorale giovanile

## Pastorale giovanile con Severino

----- Andrea Cafiero -----

Nei mesi di ottobre e novembre, e precisamente i sabati 15-22/12-19, approfittando di essere una matricola universitaria con il sabato libero, ho deciso di seguire don Stefano e alcuni degli educatori adolescenti a un corso di pastorale giovanile, tenuto da monsignor Severino Pagani, pur con la consapevolezza di essere il più piccolo di tutti ma convinto e voglioso di imparare e capire. Il primo incontro si intitolava "Condizione giovanile e accompagnamento educativo" e don Severino nella prima parte ha cercato di mettere in luce la situazione dei giovani oggi, analizzandola con un approccio sociologico (i giovani non sono tutti uguali ma vivono in un contesto culturale comune; il giovane vuole essere libero ma anche sicuro ed è possibile non dover rinunciare o alla libertà o alla sicurezza), un approccio antropologico (fatica dell'identificazione di sé, affettività, relazione, futuro: chi sono e cosa sarò; tentativo di ricostruzione e valorizzazione della durata a scapito dell'attimo) un approccio religioso (bisogno del giovane di qualcosa che vada oltre il linguaggio quotidiano; problema del senso religioso e della religione rivelata), un approccio pastorale (il dover arricchire il vissuto psichico di un giovane e considerarlo in relazione allo spirituale). Nella seconda parte dell'incontro abbiamo analizzato ancora di più la condizione giovanile (protetta, con un piacere esasperato che è piacere effimero perché dura poco, flessibile, integrata, discontinua), la differenza tra paura e angoscia sottolineando ancora una volta l'importanza della vita come durata e non come attimo, l'identità e immagine cioè l'importanza di non mostrarsi come non si è realmente, la posizione della libertà, cioè se posso scegliere quello che voglio scelgo quello che vale, l'importanza della relazione con i giovani. Nel secondo incontro, "Formazione umana e comunicazione della fede", Severino ha sottolineato l'importanza nella fede sia dell'esperienza che della teoretica e il valore dell'intelligenza (favorire nell'interlocutore la voglia, preparare all'ascolto e imparare ad ascoltare; avere un'interpretazione del mondo globale valorizzando la durata e imparare a ricevere e capire l'origine del significato, mostrare che la fede conduce a una pienezza del-

l'esperienza umana riscoprendo il valore della libertà umana, rendere credibile e affidabile la verità di Dio, aiutare a superare le paure), della volontà e della grazia. Nel terzo incontro, "Appartenenza ecclesiale e domanda vocazionale", abbiamo analizzato con maggior precisione i tre elementi della relazione educativa (la persona che educa, la persona da educare, la cultura) sottolineando l'importanza della fiducia verso chi si ha davanti per educare e delle motivazioni esistenziali che ci spingono a essere educatori. Noi viviamo in un contesto di profonda insicurezza e facciamo fatica a sacrificare la libertà individuale per il bene comune. Abbiamo sottolineato ancora una volta l'importanza del ricevere più che del dare e analizzato come il contenuto che si dà oggi è molto legato al presente. Educare quindi non solo per interesse ma cogliendo un valore subito e poi rendere il valore interessante. Don Severino ha ancora insistito sul valore della libertà e ha distinto la possibilità di fare qualcosa, cioè la libertà di determinazione, e la possibilità di scegliere tra tante cose quella che vale (libertà di valore). È importante inoltre capire al giorno d'oggi che se sono cristiano non ho nulla da perdere ma piuttosto scopro di vivere in pienezza l'esperienza umana. Abbiamo inoltre accennato la questione del male e l'importanza del principio di autorità mediato attraverso la fiducia per far crescere la libertà. Nella seconda parte dell'incontro è intervenuto un altro sacerdote, che ha messo in luce il rapporto scuola - Chiesa. L'ultimo incontro, "Esperienze comunitarie e percorsi personali", ha sottolineato l'importanza di un accompagnamento spirituale. Bisogna cercare di rendersi amabili ma non proporsi a tutti i costi, chiarire subito il tipo di rapporto, mai affrontare direttamente una questione ma far capire, curare il nostro temperamento, valorizzare il linguaggio (percezione sensibile, coinvolgimento emotivo, comunicazione verbale, momento della decisione). Molte cose della comunicazione non passano infatti dal linguaggio verbale. Cercare di semplificare il pensiero nostro e di chi sta parlando, ascoltare e farsi ascoltare. Il corso di don Severino Pagani, come avrete intuito, era di un certo livello. Sicuramente non ho capito tutto, ma sicu-

Sr. Gabry parte in missione...

## Una missione

### per la vita

----- Laura Beltrami -----

La nostra suor Gabry è partita ed alcuni di noi hanno scelto di accompagnarla con la preghiera e la loro presenza alla consegna della croce che è avvenuta all'interno di una veglia nel duomo di Lodi.

La serata ha ripercorso le vite di alcuni missionari presenti nei cinque continenti, le loro storie sono state spunto di riflessione e preghiera rispetto alla mondialità ed in particolare al compito che aspetta suor Gabry. L'atmosfera era molto raccolta, le persone molte, gli spunti toccanti anche perché spesso erano foto o filmati che permettevano di sbirciare la realtà di cui si accennava.

Il sorriso e la spontaneità di suor Gabriella non sono mancati, tanti flash per scattare qualche foto insieme, qualche regalo per il viaggio, ma soprattutto la sua gioia nel vedere quante persone le vogliono bene e l'accompagneranno in questo nuovo cammino: buon viaggio!!!



ramente qualcosa ho capito. Mi ha colpito questo insistere particolarmente sul fatto che le vere vocazioni oggi sono in crisi (ordinazione, matrimonio) per il dominio della logica dell'attimo e del piacere a scapito della durata; l'importanza dell'ascolto e del ricevere anziché dare, il vero valore della libertà. Spero di avere ora maggiore consapevolezza dei problemi dei giovani oggi e sono contento di questo altro importante passo del mio cammino, che è ancora lungo e in continuo divenire.



## Io e la danza classica

----- Maddalena Fabrizi -----

Io frequento la scuola di danza del nostro oratorio da quasi tre anni. La mia insegnante è Monica, lei è la coordinatrice di tutta la scuola. Io pratico danza classica ed è la mia passione. Tutti i mercoledì alle ore 18.00 sono a danza.

La scuola è frequentata da



tante persone, infatti molte ragazze di tanti oratori diversi vengono a fare sport nei nostri locali.

Le mie impressioni sulla danza classica sono positive. Ho scelto di fare questa disciplina perché ballare è una delle cose che mi piacciono particolarmente.

Spero di potere continuare per altri anni a fare questa disciplina.

L'anno scorso abbiamo fatto il saggio al teatro Carcano e mi sono divertita con le mie compagne. È stata un'esperienza che spero di rivivere in futuro!



Inizia il lavoro per il musical "Grease"

## Sognando Broadway

----- Silvia Del Negro -----



"Ciao, come stai? Hai preparato qualcosa per l'audizione?"

"Sì... però ho paura: se poi devo improvvisare?!? tu?" Ecco cosa avreste potuto sentire entrando in oratorio domenica 25 novembre verso le tre meno cinque. Per molti sarà stata una domenica come tante, ma per alcuni adolescenti non è stato così... infatti si sono svolte le audizioni per Grease. Per circa due ore sul palco si sono presentati attori, cantanti, ballerini che hanno cercato di tirar fuori le pro-

prie potenzialità e hanno dimostrato di aver una grande voglia di lanciarsi in questa meravigliosa avventura.

Nessuno sa ancora chi sarà il nuovo Danny e la nuova Sandy, ma tutti sappiamo che a giugno potrete vedere i migliori artisti e la miglior compagnia di San Pio!!!!!!



## Al servizio della danza

----- Elisa Del Negro -----

Giovedì 22 dicembre, noi ragazzi della Scuola di danza del Teatro Oscar, andremo al Palazzolo, dove lavora il nostro Lele! Qui, Lele svolge abitualmente servizio con gli anziani animando le loro giornate, spesso monotone e che potrebbero essere ripetitive! Quindi quest'anno i capi animatori del Palazzolo hanno deciso di organizzare un pomeriggio alternativo, un pomeriggio allegro per augurare Buon Natale a tutti! Così, quattro corsi (due di classica di Monica e i due di moderna di Laura) andranno a ballare nel loro atrio, per portare allegria nei loro cuori! E per dare testimonianza anche oltre

le mura dell'oratorio del lavoro serio e costante che svolge quotidianamente la nostra Scuola di Danza!!!!

Non so molto altro di quest'avvenimento ma sicuramente torneremo soddisfatti e più ricchi, consapevoli di aver portato gioia nei loro cuori!!



Il punto della promotrice

## Il "facilitatore"

----- Maria Grazia Scarton -----

La bella presentazione del Progetto dell'oratorio era quasi ultimata, quando mi sono ritrovata a pensare che lì si stava raccogliendo, dando voce e sintesi, ciò che tante persone presenti e non presenti in quel momento hanno vissuto in questi anni nella comunità di S. Pio V°. Mi sono detta: "Ecco un Progetto non scritto a "tavolino" (lo so è stato fatto a video!), ma frutto della "vita" e del "cammino" sì, di un "popolo" appassionato dietro al Signore. E' proprio vero! Solo riconoscendoci popolo di Dio in cammino riscopriamo le nostre radici e questo dà carne ad un progetto di educazione alla fede nell'oratorio. Mi sono guardata intorno e commossa mi sono sentita parte di questo popolo. Nella mente e nel cuore tanti volti di mamme, papà, giovani, ragazze e ragazzi che in questi anni si sono lasciati afferrare da un vortice fatto di incontri e di tante occasioni preziose. Sì, in questi ultimi dieci anni ho visto crescere, insieme alle fatiche, una comunione fraterna tra tutti, nella cura verso i più piccoli e non. Ho visto che davvero è possibile lasciar fare al Signore ridonando il

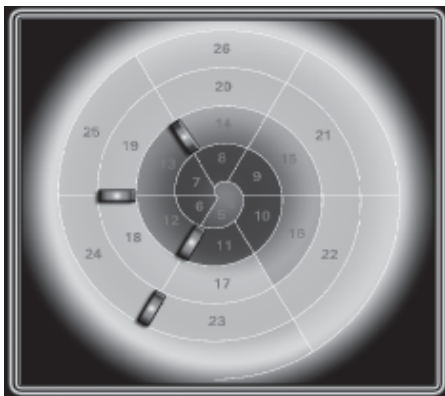
tempo, le capacità, le attenzioni, la cura che abbiamo ricevuto in dono. Ho visto crescere il desiderio di fondare il proprio fare sulla roccia della Parola che ha preso corpo e che dà profondità alla vita. Ho visto concretizzarsi ed essere possibile ciò che mi aveva profondamente commossa quella sera di tanti anni fa, quando don Stefano è stato accolto tra noi e "abbiamo assistito alla sua lavanda dei piedi". Segno non scontato, di un desiderio di comunione e di servizio tra preti che ha dato i suoi frutti. Ecco perché nel progetto compaiono i "facilitatori". In modo molto empirico Anna ed io in questi anni ci abbiamo creduto ed abbiamo sperimentato che non è questione di essere abili organizzatori (in questo siamo proprio negate!), ma di essere tenaci e pazienti tessitori bisognosi di tutti. Perché, anche per i facilitatori, è importante non essere dei "solisti". Dovendo, per vari motivi, passare le consegne abbiamo con gioia scoperto che questo servizio si è sparso nel cuore di tante persone che lo condividono e già lo vivono. Commossa, rendo grazie.

Il punto delle allenatrici

## Noi, discepoli di Gesù

----- Barbara Suppa & Lorella D'Ecclesiis -----

Sabato 26 novembre noi allenatrici e collaboratori, discepoli di Gesù, ci siamo trovati a partecipare all'incontro tenuto da don Stefano per focalizzare su alcune tematiche fondamentali del nostro progetto educativo. È stata un'occasione per dare conferma alle nostre motivazioni diverse, ma con un unico scopo: il desiderio di accompagnare i nostri figli e i loro amici in un'avventura, (con loro!, dietro di



Lui!) e per poter riflettere sul dono che ci è dato, di essere guida con la presenza di Dio, anche se è un cammino nel deserto o nei momenti di estasi. Noi che viviamo questa esperienza, ci sentiamo nel "cortile" dove i nostri ragazzi diventano grandi, protetti da adulti che si rendono responsabili e garanti del buon esito del progetto condividendo la fede nella fatica della vita di città.

Il punto dell'educatore

## La comunità:

## bello farne parte!

----- Emanuele D'Alessio -----

Dopo essere arrivato, come al solito, in ritardo a questa scomoda riunione posso dire di esserne uscito sorpreso.

Prima di spiegare il perché del mio stupore voglio chiarire in che senso utilizzo il termine "scomoda". I motivi sono tanti... le cose da fare, il periodo frenetico, correre da una parte all'altra e cercare di dividermi tra lavoro, oratorio, la ragazza e la famiglia. Potete quindi immaginare quale fosse il mio stato d'animo sapendo di dover partecipare ad una riunione che



si prospettava alquanto lunga. **MA**...sì, c'è un **ma** che ha trasformato questa fatica in gioia. Vedere tante facce più o meno conosciute che da tempo non incontravo più in oratorio mi ha fatto un certo effetto perché mi sono reso conto che nonostante i nostri percorsi non si siano mai incrociati più di tanto o per niente, eravamo tutti lì per il medesimo scopo: FAR PARTE DI UNA COMUNITA' CHE CRESCE e aiutarla nel suo naturale sviluppo progressivo. È bello pensare che ognuno di noi può portare la sua quotidianità e tutto ciò che ne deriva in questa comunità che accoglie e sostiene. Mi sono sentito in "piacevole compagnia", accudito, come se sentissi un po' meno pesanti le mie fatiche dato che qualcuno non solo condivide la mia stessa situazione, ma si fa carico delle mie difficoltà. Arrivato a questo punto mi rendo conto di aver un po' divagato e di non essermi troppo soffermato sul contenuto dell'incontro, ma credo che queste emozioni e riflessioni lascino passare ciò che ritengo importante: è una comunità che si distingue perché cerca di diventare una comunità-gruppo caratterizzata dalla presenza di strette relazioni tra gli individui che vi appartengono e non rimanere una semplice aggregazione. Il centro di questo gruppo è l'AMORE del SIGNORE!



La comunità compie un anno!

## Buon compleanno comunità!

----- Paola Olivares -----  
 Il 14 novembre abbiamo festeggiato il nostro primo anno... che gioia immensa questa data anche perché ha coinciso con l'inizio dell'avvento: un cammino segnato dal seguire una stella. Ma che cosa è stato quest'anno? Per descriverlo utilizzo alcune immagini che possono fotografare i nostri vissuti. L'immagine classica è quella del viaggio: come abbiamo camminato e verso dove? Innanzitutto: con chi? Siamo partiti in sei: don Stefano, don Luciano, Lele, Paola, Noemi e il Signore... eh sì proprio Lui è stato il nostro compagno preferito che con la Sua Parola ci ha accompagnato giorno dopo giorno. E' stato il nostro collante nella fatica della quotidianità e delle piccole incomprensioni, è stata la luce che ha illuminato le nostre giornate, la gioia da condividere, la consapevolezza di essere amati e realmente figli.

Se all'inizio quando decidi di partire lo fai con entusiasmo e non preoccupandoti molto dove finirai, ma affidandoti... poi lungo il cammino ti accorgi che, se ti sei veramente affidato, allora davvero "riceviamo già al presente cento volte"



(Mc10,30). Noi siamo partiti un anno fa, diverse le esperienze precedenti, diverse le motivazioni del camminare, ma con un Compagno di viaggio comune... e mai avremmo pensato di arrivare fin qui; non tanto per il tempo trascorso (che comunque non è poco) ma per la qualità e lo spessore di questo tempo. Chi un po' si è avvicinato a noi ha conosciuto i nostri ritmi di vita così dinamici e frenetici... ma è anche rimasto colpito che quando ci siamo, *ci siamo bene* e quando ci vediamo tutti insieme non si ha paura di andare dritto alla profondità delle questioni ed alla consegna sincera di sé. La vita la si condivide, non solo per gli spazi e le spese, ma ognuno sa che può confidare fatiche e gioie, consapevole che gli altri pregheranno anche per lui. È come quando durante il cammino si dà lo zai-

no a qualcuno sapendo che l'altro non sarà scocciato ma lo porterà volentieri e ne farà buon uso. L'altro così non è un peso, ma un'occasione di incontro. Quando poi decidi di camminare inizi ad incontrare persone sulla stessa strada, ai crocicchi o ai margini.. ecco qui l'accoglienza. E così possiamo dire di aver cominciato in sei ma di aver proseguito in sette, otto.. e a volte anche in nove. Abbiamo aperto la porta per una notte o anche per sei mesi ai giovani che sono passati e hanno chiesto un tempo per sperimentarsi nella vita comunitaria, un luogo per pregare insieme o per "ritrovare un po'"... oppure per prepararsi ad una scelta importante, o anche semplicemente partendo da un'esigenza concreta di casa. Ogni volta è stato bello ritrovare nuovi compagni, raccontarsi e fare un chilometro o due

insieme. Voglio ricordare i nomi di tutti quelli che sono passati, mesi o giorni non fanno la differenza, e che si sono messi in gioco insieme a noi in questo viaggio: Dario, Lele, Cecilia, Walter, Luca, Marilisa, Elisa, Anna, Paolo, Giorgio, Matteo, Chiara. La strada è stata percorsa insieme anche nel momento di preghiera del mattino dai più affezionati, Laura e Chicco, alle presenze più discrete... Un bel momento comunque aperto ai giovani della parrocchia per iniziare la giornata con lo sguardo giusto. È nata da qui anche l'idea di rilanciare questa proposta ai più giovani durante il periodo d'avvento. La comunità infatti vuole essere propositiva e attenta alla vita dei giovani e della parrocchia, con piccoli gesti semplici e quotidiani. Vuole essere segno per dire che si può essere cristiani oggi e lo si può essere con le scelte di ogni giorno che devono manifestare dove è il tuo sguardo. Il nostro vuole esserlo su quel bambino nella capanna che anche oggi "viene a visitarci come un sole che sorge". (Lc 1,78)

Rubrica art-attack

## Alberello di Natale

----- C. Modenese & G. Molari -----



OCCORRENTE:

- Cartoncino bianco, giallo, verde
- Colla
- Filo argentato
- Pennarelli

PREPARAZIONE:

- Disegnare le sagome dell'albero sul cartoncino verde
- Ritagliare le due sagome e fare un taglio su ognuna di esse
- Incastrare le due sagome una nell'altra
- Disegnare sul cartoncino bianco alcuni tondi per fare le decorazioni
- Colorare le decorazioni con i pennarelli
- Ritagliare e incollare le decorazioni dell'albero
- Sistemare tutt'attorno il filo d'argento
- Sulla cima dell'albero mettere la stella cometa

Gruppo Chierichetti

## La figura del responsabile

----- Guido Galbiati -----

**Il responsabile è il don oppure una persona da lui scelta; è una persona che sa suscitare nei ragazzi entusiasmo e buona volontà per non correre il rischio che il gruppo si spenga ancora prima di nascere.**



**Un grande grazie quindi a coloro che tutt'ora contribuiscono alla crescita del gruppo!**

Un altro aspetto del modellismo

## Forse non tutti sanno che...

----- Angelo Panzani -----



Questo è il modellino di quell'aereo che .....

E così ogni volta che la passione ricade su una nuova scatola di montaggio si apre la ricerca storica che riguarda il nuovo lavoro. Può sembrare strano che una passione, che dovrebbe riguardare solamente il mettere insieme dei pezzi di plastica o di legno e rifinirli al meglio per arrivare ad un bel modello finale,

voglia anche dire leggere, ricercare, informarsi non solo sul modello specifico ma anche sull'epoca storica, sulle vicende collegate e sugli sviluppi.

Una volta è un aereo, un'altra volta è una macchina, un'altra ancora un vagone o una locomotiva e così via modello dopo modello.

Insomma il MODELLISMO, oltre che passione e manualità, è anche approfondimento storico e culturale. Molti di noi infatti dopo vari anni ed un po' di modelli all'attivo si ritrovano con una piccola biblioteca. Forse non tutti sapevano che ... e adesso lo sanno.

Il gruppo Quadrifoglio va a Teatro

## Il grog dei desideri

----- Pierangela -----

Domenica 20 Novembre sono andata insieme ai miei amici del Quadrifoglio a teatro, a vedere "Il Grog dei desideri", uno spettacolo per ragazzi e adulti.

Lo spettacolo è durato un'ora, senza intervalli. In sostanza la storia si svolge intorno a una specie di scala orizzontale. È un match tra quattro persone, due cattive e due buone.

Ovviamente dicono subito che vince il bene sul male.

I due personaggi cattivi vogliono e sperano di inquinare sempre di più la terra fino a renderla invivibile, mentre i due personaggi buoni vogliono il contrario.

Per inquinare il mondo in maniera irreversibile fanno un incantesimo scrivendo un Grog dei desideri, ma c'è un tranello: se i due malvagi vogliono che la terra sia bel-

la, come per magia il desiderio si tramuta e diventa brutta. Alla fine le note di una voce femminile fatta cadere nel Grog dei desideri fanno sì che l'incantesimo non abbia nessun effetto. Così quando i due malvagi cominciano a dire i più bei propositi per la terra, questi desideri non si tramutano in brutti ma rimangono belli. Quindi, una storia a lieto fine..!



Consigli per la lettura

## Princess Diary

----- Alessandra Faroldi -----

Vi piacerebbe che un giorno vostro padre vi chiamasse in disparte e vi dicesse che voi siete la principessa di un piccolo stato europeo? Allora questo è il libro che fa per voi.. Questo libro parla di questa principessa, soprannominata Mia, che è una normale ragazza, come tante, delle superiori. La sua amica Lilli ha fatto carriera nella televisione, conducendo un suo programma personale. Un giorno suo padre la invita a venirlo a trovare



nell'albergo in cui vive e, prendendola da parte, le confessa che lui è il principe di Genovia, un piccolo stato europeo, e quindi lei è la principessa.

A scuola si diffonde la notizia e lei diventa una specie di star. Un giorno Josh, il ragazzo più bello della scuola, le chiede di andare al ballo (organizzato dalla scuola) con lui.. Riuscirà Mia a trascorrere una serata bella con lui? O finirà in fiasco?

Vi ho interessati? Allora non vi resta che comprare questo libro e immergervi nel mondo di Mia. Buona lettura!!





# Perchè essere cristiani oggi

Noemi



A volte, anzi molto spesso, diamo la nostra fede scontata, un po' come si fa con un soprannominabile e camminiamo giorno dopo giorno senza che la domanda del perché credo, perché in un mondo come quello di oggi possa valere ancora la pena credere, affiori alla nostra coscienza. Una volta si poteva arrivare sino alla fine della vita senza chiederselo, oggi persino le luci del Natale ci allontanano da Dio, e comunque anche una volta, di fronte allo scoglio delle normali difficoltà della vita, o il dolore di una perdita, era facile scoprirsi atei di fatto. La risposta che mi sono data io è perché Dio è l'unico che non mi abbia mai deluso e che ritrovo accanto nelle diverse esperienze della mia vita. Non ho poteri paranormali nè sento voci nel silenzio, è bensì l'esperienza di quanto possa essere concreto il soffio del vento che non si vede e spesso neppure si sente. Leggevo in una predica: Dio nel Natale si fa piccolo, nasce nella nostra notte e incontra i poveri: se sei povero, di soldi e anche e soprattutto di affetti, se il tuo cuore è vuoto, in quel vuoto il Signore nasce per te; credo mi abbia colpito proprio perché lungo la mia vita in ogni vuoto l'ho sentito accanto. Vi racconto qualche aneddoto per spiegarmi meglio: anni fa seguivo un cammino ad Assisi per cui dovevo scendere una volta al mese e in casa dei miei genitori non c'erano molti soldi, proprio quando pensavo di non riuscirci nel giro di una settimana ho trovato lavoro, un caso? Anni dopo in avvento ero piuttosto triste perché dovevo trasferirmi in un'altra regione e la possibilità di casa e lavoro che era certa da mesi, era sfumata, sembrava troppo tardi per porvi rimedio. Per gioco con alcune amiche sorteggiammo a turno un personag-

Amelotti

gio del presepe che ci doveva caratterizzare e io sorteggiai la paglia, mi depressi ancor di più, ero paglia di fronte a Maria o Giuseppe o l'Angelo (gli altri personaggi), ero niente e così sembrava dire la mia vita. In chiesa arrivarono a fare il presepe solo il 24, motivo per cui quando entrai per la messa non l'avevo ancora visto. E cosa trovai? Gesù in un mare di paglia e basta ... nel giro di due settimane trovai casa, e di due mesi, lavoro. Giorni fa ero ad un incontro con una signora lontana da Dio per i casi della vita e molto provata dalla stessa, che urlava il suo giusto dolore a cui nessuno di noi poteva dare risposta adeguata, chiamata a scegliere un canto per la liturgia della sera, apre a caso il libretto e sceglie l'alleluia senza sapere che è il canto della gioia pasquale, quella che ti raggiunge dopo la morte. Quando l'ha scoperto, si è sentita sollevata; ha visto una luce oltre il dolore che fino a quel momento non aveva mai pensato potesse esistere. Piccoli fatti in fondo banali come è banale la nascita di un bambino, ma piccoli fatti che insieme danno luce; basta un raggio di sole per rallegrare una giornata di nebbia, mentre tutte le cose di cui riempiamo le nostre case e le nostre vite, belle e utili, quando non necessarie, spesso sembrano togliere luce. Anche una bella cena con gli amici è per me un segno della amicizia di Dio che riempie la mia vita con la gioia degli altri. E' colui che dà unità alle tessere brutte e belle della mia vita, a volte è lontano, quasi assente, ma la memoria dei momenti in cui l'ho sentito vicino mi aiuta a ritrovarlo (come sono i ricordi che ci fanno sentire amici che vivono lontano). Penso che ognuno di noi se legge la sua storia vedrà avvenimenti in cui Dio si è fatto vicino, "Carne", questi possono essere seri motivi per credere e se sapessimo dividerli scriveremmo altri capitoli della Storia del Popolo di Dio (non è forse dal racconto orale di storie che è nata la Bibbia?) e scopriremmo quanto Dio ci è accanto in semplicità... un bambino. Buon Natale a tutti!!

# Rubrica della nonna Mio fratello partigiano

Alice Legè

Mia nonna Carla prima di venire a vivere a Milano, abitava in un paese di nome Valloria, vicino al fiume Po, in provincia di Lodi. Nata nel 1927, seconda fra sei fratelli, ebbe molte esperienze durante la II° Guerra Mondiale e ora ce ne racconta una: "Vicino al mio paese c'era un isolotto dove si erano rifugiati i partigiani negli anni della II° Guerra Mondiale e mio fratello Emilio li aiutava portando loro viveri e altro. Un giorno, durante uno di questi rifornimenti, vide una camionetta della squadra fascista Ettore Muti e cominciò a scappare tra i campi di melica ma, sfortunatamente, lo presero. Fu portato in piazza e io, che ero sulla porta, lo vidi sulla camionetta dei fascisti. "Oh mamma! C'è su Emilio!", ho gridato. Si sono fermati e uno dei capi è venuto da me e mia mamma; noi lo abbiamo implorato di liberarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Era chiaro che l'avrebbero liberato solo se avesse rivelato il nascondiglio dei partigiani, ma così non fece. Mia mamma cercò anche di corromperlo con un salame, ma lui lo prese e se ne andò. Portarono Emilio prima a Codogno poi nel carcere di San Vittore, dove fu picchiato più volte per farlo parlare, ma lui non disse mai nulla. Per queste "torture" riportò gravi danni che lo avrebbero poi portato alla morte. Il carcere di San Vittore era stato poi bombardato e tra le macerie Emilio e i suoi compagni trovarono delle aste di ferro; ognuno se ne legò una alla gamba, nascosta sotto i pantaloni. Furono tutti caricati su un treno merci, diretti in Germania. Per sedersi c'erano delle balle di paglia; loro le spostarono e fecero dei buchi nel pavimento della carrozza mentre il treno andava. Ogni volta che si fermava richiudevano i buchi con le balle di paglia. Dopo ore di lavoro, quando il treno andava alla massima velocità, si buttarono dal buco che avevano fatto tra le rotaie, rischiando la vita. Per fortuna si trovavano nei pressi della casa di un nostro parente e vi rimasero per qualche giorno, timorosi di tornare a casa. Nel frattempo mia mamma, disperata, voleva andare a Milano per sapere cosa era successo ad Emilio e io le dissi: "Mamma, non andare a Milano, che domani Emilio torna a casa". E così fu: quando lo vidi ero così felice che cominciai a urlare il suo nome. Dopo pochi giorni ripartì per le montagne, dove si nascondevano i partigiani. Finita la guerra tornò a casa in preda ai dolori, andò dal medico che lo ricoverò; il suo polmone destro era stato lesionato gravemente dalle botte subite. Dopo otto mesi dalla sua cattura, una notte, si sentì male. L'infermiera gli disse: "È meglio chiamare subito un dottore!", ma lui rispose: "Non un medico, ma un sacerdote: voglio fare una morte santa".

# LETTERE ALLA REDAZIONE

## Chissà se qualcuno si ricorda di me...

Daniela Palmieri

*Ciao amici di S. Pio V !!!!*

*Spero che qualcuno di coloro che leggeranno questa lettera si ricordi di me!!!*

*Sono DANIELA .... o meglio, per tutti la PALMIERI .... Ho frequentato questo oratorio per 11 lunghissimi anni e da 3 anni circa mi sono trasferita in Puglia. Ho trovato questo sito per caso ... mi si è riaperto il cuore .... ho tantissimi ricordi belli e brutti di questo periodo della mia vita parrocchiale ... Ho cantato per 10 anni nel coretto della messa delle 9,30; ho fatto l'aiuto catechista e ho partecipato ai vari gruppi giovanili ....; ho fatto l'educatrice in vari "oratori estivi"... Ho trovato nel sito dei nomi di miei vecchi amici ... Lele Zaina, Maria Teresa Russo, Luca Tragella, foto di Michele An-*

*tuofermo e Serena Crociati ... e mi stavo chiedendo gli altri miei ex amici di oratorio che fine avessero fatto .... Lele Ser-*



*relli, Andrea Maricelli, Laura Beltrami e tanti tanti altri ... il gruppo modellismo con Angelo Panzani ... ecc... Ricordo ancora con grande affetto don Paolo e purtroppo non ho potuto conoscere meglio don Stefano e don Luciano ... mi dispiace, ma vo-*

*glio consigliare a tutti i giovani di frequentare l'oratorio S. Pio V perchè a me ha portato solo benefici .... è un pezzo della mia vita che porterò nel cuore con tanto, tanto affetto!!!! Anche qui nel mio paese sta nascendo un movimento giovanile legato alla parrocchia (prima qui al sud non si era mai parlato di Oratorio) ... ed è una buona cosa!!! Spero che qualcuno risponderà al mio messaggio!!! Anzi cercate di rispondermi...tanto lo so che lo farete ... Se potete portate i miei saluti al Gruppo Chierichetti, agli amici citati sopra e un saluto a don Giorgio da mia nonna che sicuramente lui conoscerà, la signora Carla. Un abbraccio, buon cammino!!!*

## Per non dimenticarsi di Oblik...

Francesco Cavalcanti

Il commercio equo e solidale è una forma nuova di cooperazione allo sviluppo dei paesi poveri attraverso il trasferimento di merci dai paesi del sud del mondo a quelli del nord. L'obiettivo è quello di favorire attraverso la commercializzazione dei prodotti lo sviluppo di gruppi di produttori e di comunità locali. Si può affermare quindi che lo scopo non è la produzione in se stessa e quindi il profitto, ma la crescita economica e sociale di gruppi organizzati e quindi lo sviluppo di aree locali.

Il nostro gruppo è nato alcuni anni fa perseguendo propri questi obiettivi. Noi non vogliamo sensibilizzare per vendere, ma vendere per sensibilizzare. La nostra speranza è che chi ha acquistato da noi questi prodotti, poi continui abitualmente ad acquistarli nelle "botteghe del mondo" o al supermercato. Tutti i nostri piccoli margini di guadagno ritornano al Sud del mondo attraverso microprogetti che finanziamo. Così è successo nel Natale scorso: attraverso la vendita dei cesti nata-

lizi siamo riusciti a pagare per un anno intero lo stipendio di due maestri elementari in due comunità dell'Ecuador che altrimenti non avrebbero avuto la scuola. Anche quest'anno ci siamo proposti lo stesso obiettivo e inoltre abbiamo promesso a don Stefano di pagare il pranzo per tutto l'inverno ai bambini che frequentano l'asilo di Oblik, che un gruppo di giovani del nostro oratorio quest'estate ha messo su. A volte si pensa di dover fare grandi cose per aiutare gli altri, invece basta un po' di consapevolezza per trasformare un gesto come l'acquisto di una tavoletta di cioccolato in un concreto segno di solidarietà!



Conosciamo gli scout...

## E lo scauto si presenta...

Emanuele Cavalcanti

Sicuramente, leggendo molti articoli che spesso compaiono su questo giornale, vi sarete spesso chiesti come è strutturato un gruppo scout. Nessun problema! Ve lo diciamo noi. Questo infatti è uno spicchio che vi aiuterà a capire meglio la struttura e la branche di un gruppo, in modo da leggere i nostri articoli con più facilità. Il nostro gruppo è il Milano 92 e fa parte dell'Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani (AGESCI). Il nostro gruppo è inoltre gemellato con il Milano 5, il gruppo della parrocchia di piazza Chiaradia.

Un gruppo scout è così suddiviso:

I bambini dalla 3<sup>a</sup> elementare alla 1<sup>a</sup> media fanno parte del branco e si chiamano Lupetti. I capi rispondono a nomi "particolari" come Akela, Bagheera, Baloo (assistente ecclesiastico), e altri nomi della giungla. L'ultimo anno dei lupetti forma il Consiglio Di Akela o Dei Capi

(continua a pag. 21)





# MI5 - MI92



Reparto

## Passaggi

----- Federica Lambicchi -----



È sera e il sole tramontava; le battute si sprecavano e ci si godeva gli ultimi istanti passati insieme. In un attimo riaffioravano nella nostra mente tutte le emozioni vissute fianco a fianco, quando il monotono fischio bitonale ci riportò bruscamente alla realtà. Riunitici in un quadrato perfetto (così sarebbe almeno

dovuto essere), arrivò il momento dei saluti... sigh! A lasciarci per primi furono i nostri cinque amici del quarto anno: Giulia, Ema, Jhonny, Cip ed Ale. Tra i singhiozzi generale partivano per una nuova strada, lasciando un vuoto tra di noi. Ci scambiammo sguardi attoniti, ma il peggio doveva ancora venire. Il nostro capo da ormai quattro anni, Giovanni, ci lasciò persi a noi stessi! E dopo un commovente discorso, partì per mai più ritornare. Questa è stata la dura notte, ricca di cambiamenti, passata dal reparto MI 92, la sera del 23 ottobre 2005.

*(continua da pag. 20)*

(CDA). Le uscite vengono chiamate cacce. I lupetti sono divisi in sestiglie miste con un capo sestiglia e un vice. La Festa di Primavera è un'uscita fatta insieme ad altri branchi. Il totem è il simbolo della legge e lo detiene la sestiglia migliore. Il campo estivo e le cacce si svolgono in case adibite a questo uso.

I ragazzi dalla 2<sup>a</sup> media alla 2<sup>a</sup> superiore formano il reparto. I ragazzi si chiamano esploratori e le ragazze guide. I più grandi e con più esperienza vengono chiamati a far parte dell'Alta Squadriglia. Il reparto è diviso in squadriglie maschili e squadriglie femminili con un capo sq e un vice. Il San Giorgio è un'uscita fatta insieme ad altri reparti. La fiamma è il simbolo della legge e la detiene la sq migliore. Al 3<sup>o</sup> anno si riceve il totem, il nome scout, che è formato da un animale e da un aggettivo. Le uscite si svolgono in tenda (tranne in inverno) e il campo estivo in tende solevanti. I ragazzi di 3<sup>a</sup> superiore formano il Noviziato di clan. I ragazzi si chiamano rover e le ragazze scolate. Da qui in poi i gruppi 92 e 5 sono uniti e il fazzolettone della promessa è la fusione tra i fazzolettoni

dei due gruppi. Il Noviziato è l'anno del dubbio, l'anno in cui ci si pone molte domande. È l'anno di introduzione al Clan. Il Challenge è una competizione tra molti noviziati. La Route estiva può essere svolta insieme al Clan o non, e può essere di cammino, fede, servizio o altro. I ragazzi dalla 4<sup>a</sup> superiore al secondo anno di università formano il Clan. Come in noviziato ci sono i rover e le scolate, il fazzolettone è unico e la Route estiva può essere di cammino, fede, servizio o altro. All'ultimo anno si prende la partenza. Tutti i capi formano la Comunità Capi (la COCA). In ogni gruppo c'è un capogruppo. Anche qui il 92 e il 5 sono uniti ma ognuno ha la rispettiva promessa della branca in cui fa servizio.



Branco

## Si riparte da qui..

----- Chiara Scognamiglio -----

La notte del 22 ottobre il C.d.A. è passato da lupetti a guide e esploratori. A voi sembrerà stupido...ma non è così facile: il passaggio è una scelta difficile, significa essere più responsabili, aiutare gli altri, lavorare insieme, avere forza di volontà...

Quando siamo entrati nel reparto, ci hanno fatto fare delle "prove": prima ci hanno chiesto se avevamo fiducia di loro e



quindi, per averne la certezza, noi dovevamo mettere la mano ben aperta su un ceppo e, bendandoci gli occhi, il nostro carissimo Giovanni lanciava l'accetta sul tronco cercando di non ferirci (fortunatamente tutti siamo usciti vivi). Tutti ci aspettavamo di trovare Giovanni Di Leo, ma non è stato così; abbiamo trovato Marco, Paolo, Elena e Marta, Spero di divertirmi anche quest'anno con la consapevolezza di diventare sempre più responsabile e affidabile. Per ora è tutto, vi aspetto alla prossima "puntata".

## Calendario Appuntamenti

QUANDO	COSA	PER CHI
<b>Sabato 25 dicembre</b>	<b>S. NATALE</b>	<b>per tutti!!!</b>
Mar 03/01 - Gio 05/01	Vacanza invernale (loc. Colere - BG)	per gli adolescenti e i ragazzi delle medie e famiglie
Venerdì 6 Gennaio	Epifania del Signore	per tutti!!
Mercoledì 11 Gennaio ore 17:00	Celebrazione della Confessio Vitae	per la 4ª elementare
Sab 14/01 - Dom 15/01	2° week-end del cammino "Antiochia"	per gli adolescenti aderenti alla proposta
Domenica 29 Gennaio ore 10:30 - 12:00	Riunione genitori	per i genitori dei ragazzi di 1ª media
Mercoledì 1 Febbraio ore 17:00	Celebrazione della Confessio Vitae	per la 4ª elementare
Sabato 18 Febbraio ore 16:00	Campanellino d'oro	per tutti!!! (presso il Teatro Oscar)
Domenica 19 Febbraio partenza ore 10.30	Ritiro in preparazione della S. Cresima	per i ragazzi di 1ª media
Sabato 25 Febbraio ore 21:00	Spettacolo teatrale dei ragazzi di 2ª media	per i neo cresimati (presso il Teatro Oscar)

*La redazione Orafoglio  
augura a tutti i suoi lettori  
un buon Natale  
e un felice anno nuovo!*



**Info** - Rubricetta tuttofare

## Numeri utili

### ABITAZIONI

don Giorgio Gritti - *Parroco*  
02.5511987

don Gianni Camporelli - *Vicario*  
02.5517451

don Luciano Pozzi - *Vicario*  
02.55015056

don Stefano Buttinoni - *Vicario*  
02.55182482  
333.3846049

diac. Francesco De Agostini -  
02.5462527

Suore Figlie dell'Oratorio  
02.59902097

Segreteria Parrocchiale  
02.55194340  
Fax 02.55194523

Segreteria Oratorio  
02.55012171  
fax: 02.999.85.279

Centro di Ascolto  
02.55013158

Cineteatro Oscar  
02.55196754

Centro Culturale Presenza  
02.55194340

Scuola di Danza del Teatro Oscar  
02.5455511

### SITO INTERNET

[www.spiovmi.it](http://www.spiovmi.it)

e-mail

[oratorio@spiovmi.it](mailto:oratorio@spiovmi.it)

### L'Orafoglio

Strumento di informazione ecclesiale giovanile  
dell'Oratorio s. Pio V - Milano.

#### La redazione

*Tommaso Bertolesi - tommo87@gmail.com*  
*Andrea Cafiero - andreacaffy@fastwebnet.it*  
*Edoardo Conte - edoconte@hotmail.com*

*Benedetta Bassi - benny924ever@msn.com*

*Federico Citroni Bontempo -  
giuliacitroni@libero.it*

*Silvia Boschioli - silvia.boschioli@virgilio.it*

*Francesca Buffone -*

*Alessandra Busacca - ale.busacca@virgilio.it*

*Silvia Cafiero - silvia.cafiero@fastwebnet.it*

*Federica Caserio - caserio.family@tin.it*

*Ema Cavalcanti - aciugo89@hotmail.com*

*Giorgio Conte -*

*giorgio\_conte158@hotmail.com*

*Francesca Danzi -*

*Giulia D'Ecclesiis -*

*Elisa Del Negro - delnegro.evi@tin.it*

*Sissi Del Negro - delnegro.evi@tin.it*

*Maddalena Fabrizi -*

*Alessandra Faroldi -*

*alessandrafaroldi@yahoo.it*

*Isabel Frampi - avril.forever@fastwebnet.it*

*Federica Lambicchi - feddygat@libero.it*

*Alice Legè -*

*Costanza Modenese -*

*Giulia Molari -*

*isabella.malagu@welcomepartners.it*

*Lidia Moro -*

*Filippo Rossi - ilrossi@hotmail.it*

*Chiara Scognamiglio -*

*Davide Servino - davidesservino@libero.it*

*Sara Servino - gabbianogabbia-no@libero.it*

### Responsabile

*don Stefano Buttinoni -*

*stefanobuttinoni@tin.it*

### Contatti

Inviare articoli e commenti a:

*Lorafoglio - via Lattanzio, 60 Milano*

e-mail: [lorafoglio@fastwebnet.it](mailto:lorafoglio@fastwebnet.it)

### Sede

Parrocchia s. Pio V e s. Maria di Calvaire  
via Lattanzio, 60 - 20137 Milano. 02-55012171

### Stampa

Stampa digitale in proprio. Non soggetto ad  
imposta. Tiratura 500 copie.